



MUNICIPIO DELLA CITTA' DI NARO (Provincia di Agrigento)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 13

OGGETTO: Discussione progetto Naro Outlet City.

del 26/05/2011

L'anno **DUEMILAUNDICI**, il giorno **VENTISEI** del mese di **MAGGIO** alle ore **19:00** e seguenti in Naro, nella residenza municipale e nella solita aula delle adunanze, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta **APERTA AL PUBBLICO** nelle seguenti persone:

Presente

Assente

<i>SCANIO AGOSTINO</i>	P	
<i>MORELLO SALVATORE</i>	P	
<i>MILAZZO SALVATORE</i>	P	
<i>ZARCARO LILLO</i>	P	
<i>VALVO LILLO</i>	P	
<i>MIRABILE LIDIA</i>	P	
<i>MANZONE GIUSEPPE</i>	P	
<i>RAGUSA PIERINO</i>	P	
<i>MALLUZZO FRANCESCO</i>	P	
<i>BURGIO PASQUALE</i>	P	
<i>GALLO ANGELO</i>	P	
<i>SAITO GIUSEPPE</i>	=	A
<i>VAINELLA GIUSEPPE</i>	P	
<i>LICATA ANGELO</i>	=	A
<i>FONTANA VINCENZO</i>	P	
<i>T o t a l i</i>	13	2

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale **Dott.ssa Clara Vittoria Triglia** ai sensi dell'art. 52 della legge 142/90 come recepita con L.R. 48/91 e s.m.i..

Sono presenti ai sensi dell'art. 20 della L.R. 7/92 il Sindaco **dr. Giuseppe Morello**, il Vice Sindaco **dr. Ignazio Terranova** e gli Assessori **arch. Salvatore Alaimo**, **dr. Salvatore Giunta** e **Rosalba Lombardo**.

Sono presenti altresì il capi settore: **dr. Vincenzo Cavaleri**, **arch. Angelo Gallo** e **ins. Saverio Attardo**.

Il Presidente del Consiglio Lillo Valvo, con l'assistenza del Segretario comunale, proceduto all'appello e constatato che in aula sono presenti n. **13** Consiglieri comunali, dichiara valida la seduta e dà inizio ai lavori.

Preliminarmente il Sindaco, chiesta ed ottenuta la parola, presenta i neo-assessori **Salvatore Alaimo, Rosalba Lombardo e Ignazio Terranova**, i quali ringraziano per essere stati nominati ed assicurano massima disponibilità ed impegno nell'espletamento dell'incarico ricevuto.

A questo punto entra in aula il consigliere **Saito** e porta a **14** il numero dei presenti.

Alle ore 19,20 si allontana il Presidente del Consiglio riportando a **13** il numero dei presenti.

Assume la carica di Presidente il Vice Presidente **Francesco Malluzzo**.

Segue un dibattito politico sulla sostituzione degli assessori tra i consiglieri **Scanio, Mirabile, Vainella, Milazzo, Fontana e Gallo ed il Sindaco**, i cui interventi sono riportati testualmente nell'allegato "A".

Ultimato il dibattito,

IL PRESIDENTE

Passa a trattare l'argomento iscritto al punto n. 1 dell'O.d.G. ed avente per oggetto: "*Discussione progetto Naro Outlet City*" e concede la parola al Sindaco.

Il Sindaco, ottenuta la parola dal Presidente, relaziona sull'argomento con l'intervento riportato testualmente nell'allegato "A".

Alle ore 20,50 rientra il Presidente e porta a **14** il numero dei presenti.

Prendono la parola, nell'ordine, i consiglieri comunali **Ragusa, Fontana e Mirabile**, nonché, dal pubblico, l'Avv. Giovanni Rinaldi, ispiratore del progetto, i cui interventi – unitamente a quelli del Presidente - sono anch'essi riportati testualmente nell'allegato "A".

Esaurito l'ordine del giorno, **Il Presidente** alle ore 22,00 scioglie la seduta.



MUNICIPIO DELLA CITTA' DI NARO
(Provincia di Agrigento)

Allegato "A" alla delibera di Consiglio comunale n. 13 del 26/05/2011 ad oggetto:
"Discussione Progetto Naro Outlet City".

Il Segretario comunale
(d.ssa Clara Vittoria Triglia)

Interventi:

Il Presidente del Consiglio Lillo VALVO

Volevo fare una premessa, di comune accordo con l'Amministrazione comunale, con il Sindaco, visto la vastità dell'interesse, quindi per tutta la popolazione, del punto che stiamo trattando, abbiamo ritenuto lodevole convocare un Consiglio comunale aperto, in modo tale da discuterne serenamente i Consiglieri con il pubblico interessato. Io darei la parola al Sindaco, se vuole intervenire. Prego, Sindaco.

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Grazie, signor Presidente. Consiglieri comunali...

Il Presidente del Consiglio Lillo VALVO

Consiglieri, un po' di ordine, per favore.

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

E cittadini tutti.

Il Presidente del Consiglio Lillo VALVO

Consigliere Malluzzo, un po' di ordine, gentilmente, nel rispetto del Sindaco.

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

La ringrazio, signor Presidente, per la parola concessami, per... Volevo introdurre l'argomento, perché poi possa diventare argomento di dibattito e di interventi da parte dei Consiglieri comunali, anche del pubblico, se lo desidera, perché l'argomento è così importante per la nostra comunità, che riteniamo che i cittadini debbano avere contezza di quello che vorremmo portare avanti. Però, preliminarmente, mi corre l'obbligo di fare una piccola premessa di carattere politico, comunque amministrativo. Volevo presentare al Consiglio comunale, ai cittadini tutti, la nuova Giunta che si è insediata da pochi giorni, che ha visto l'avvicendamento condiviso anche dagli Assessori uscenti, ai quali va il mio assoluto ringraziamento per tutto il lavoro svolto in questi due anni, per le attività che sono state portate avanti, e sono parecchie. Per tutto quello che è stato intrapreso, che magari ancora non ha visto la realizzazione, ma che lo vedrà nei prossimi mesi o anni, perché l'attività amministrativa, lo sapete, è un continuum, non è una cosa che si focalizza in un determinato momento storico, ma si sviluppa nel corso degli anni, si sviluppa nel corso, anche, più di una legislatura. E tutto quello che è stato intrapreso, è stato iniziato da parte degli Assessori uscenti, vi assicuro che è di notevole importanza, di cui vedrete, appunto, i risultati nei tempi avvenire. Io ringrazio, quindi, il vice Sindaco, il dottore Agozzino, per tutto quello che ha fatto nel campo sociale, che è stato veramente notevole, ha seguito con molta puntualità ed efficacia la legge 328, che oggi regola, appunto, tutto il settore dei servizi sociali. Ringrazio l'Assessore Manzone per quello che ha fatto nel campo del tecnico dei lavori pubblici, dell'urbanistica, che anche lì è stato un lavoro notevole, fatto di tanti viaggi a Palermo, di

tanti progetti presentati, di tante iniziative portate avanti. Sono sicuro che anche in questo campo ci saranno degli ottimi risultati. Nel campo, poi, del settore agricolo prima e poi nel bilancio anche il dottore Di Gerlando ha dato il suo contributo per portare avanti, per, intanto, mettere in moto questa Amministrazione, e, quindi, di poterla, poi, avviare e cominciare ad avere i suoi frutti. Molti sono stati gli interventi che ha fatto recentemente, ma anche prima nel settore della viabilità rurale, ma anche con vari proposte nel campo agricolo, ma nel campo delle, ha seguito il bilancio e ha fatto anche lui un notevole lavoro. Il dottore Giunta, il dottore Giunta viene confermato nell'Amministrazione, e gli viene confermato il settore dell'agricoltura, della forestazione, del verde pubblico, dell'elettrificazione, della viabilità rurale. Il dottore Giunta è l'unico confermato, gli altri tre passo a presentarveli. L'avvocato Ignazio Terranova, Ignazio Terranova è avvocato, appunto, gli verrà affidato il settore dello sport, turismo, spettacolo, protezione civile, cimitero e l'ufficio relazione con il pubblico. In più avrà la delega di vice Sindaco. L'assessore Rosalba Lombardo, solidarietà sociale, servizi socio – assistenziali e servizi socio – sanitari, pubblica istruzione, politiche scolastiche, politiche giovanili, pari opportunità e politiche per anziani. L'Assessore architetto Salvatore Alaimo, invece, avrà il settore tecnico, quindi lavori pubblici, urbanistica, programmazione negoziata, ambiente ed ecologia, energia alternativa, sistema idrico integrato, territorio, politiche infrastrutturali. Sono nuovi anche della politica, non sono sicuramente persone navigate, che hanno avuto trascorsi di carattere politico, quindi entrano per la prima volta all'interno del... Sono, quindi, anche nel campo della politica, come anche in quello dell'Amministrazione, sono nuovi. Quindi, come tali, non deve essere vista, appunto, la novità in senso negativo, ma piuttosto come una maggiore, non essendo all'interno di dispute, all'interno di conflitti, e di tutte le discussioni che, magari, a volte, ci contraddistinguono in politica, possono lavorare con maggiore serenità, con maggiore tranquillità, e possono anche sviluppare con maggiore freschezza e con maggiore trasporto questo loro compito che li aspetta. Io auguro a tutti un buon lavoro, sono sicuro, convintissimo che loro sapranno dare il massimo dell'impegno nei compiti che verranno loro affidati, prenderanno dimestichezza con quello che è, appunto, il mestiere dell'Amministrazione, e sono convinto che daranno il loro apporto fattivo durante la loro esperienza di Assessore. Volevate dire qualche cosa?

Il Presidente del Consiglio Lillo VALVO

Io, signor Sindaco, non... prima di passare a trattare l'ordine del giorno, magari, volevo dare la parola già chiesta all'Assessore Terranova, che me l'ha chiesto, e quindi, magari, vedere se c'è un piccolo discorso di insediamento.

Il Vice Sindaco Ignazio TERRANOVA

Buonasera a tutti. Scusate, ma sono inesperto anche in questo senso. Io colgo l'occasione, innanzitutto, per ringraziare coloro che mi hanno dato la fiducia, la possibilità di potere ricoprire questa carica onorevolissima, e al tempo stesso mi sento di dover fare un plauso a questa Amministrazione comunale, proprio perché è stato dato la possibilità a dei giovani, assolutamente sconosciuti al volto della politica narese, quindi rischiando anche in questo senso. Da parte mia, pur peccando di inesperienza completamente assoluta, assicuro la massima disponibilità e impegno a tutti, ovviamente pronto ad ascoltare qualsiasi problematica pertinente a quelli che sono, diciamo, le funzioni che mi competono, pronto a collaborare con tutti, assolutamente, maggioranza, minoranza, chicchessia, senza distinzione di sorta. Questo è quanto. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Lillo VALVO

Ringrazio l'Assessore Terranova. Prego, Assessore.

L'Assessore LOMBARDO

Ringrazio tutti, e sono onorata per la nomina che ho ricevuto di Assessore comunale di questa città. Ovviamente i miei ringraziamenti vanno, oltre che al Consigliere Saito, al signor Sindaco per la fiducia che mi ha dato. La delega che mi è stata affidata si occupa di materia sociale, materia sulla quale sono personalmente impegnata da diversi anni. L'esperienza

acquisita mi aiuterà a svolgere nel miglior modo possibile questo servizio, e vi assicuro che sarà a servizio delle persone più deboli. Grazie.

L'Assessore ALAIMO

Buonasera a tutti. Come i miei colleghi, volevo ringraziarvi e assicurarvi la mia disponibilità a discutere di tutte le problematiche di questo comune, di affrontarle insieme in modo, in maniera univoca, in maniera da risolvere tutto senza problemi e senza dispute di sorta. Spero di poter lavorare bene insieme a voi, e di potere essere al servizio di questa città, che, come tutti i miei colleghi, amo e spero come anche voi possiate fare. Grazie.

Il Presidente del Consiglio Lillo VALVO

Grazie, Assessore. Vuole intervenire il Consigliere Fontana, il Consigliere Scanio, ci sono diversi interventi. Prego, Consigliere Scanio. Mi scusi se la interrompo, chiedo un attimo al vice Presidente Malluzzo di essere sostituito momentaneamente. Può iniziare, grazie.

La seduta viene presieduta dal vice Presidente Malluzzo.

Il Consigliere SCANIO

Io faccio i miei più sinceri auguri ai nuovi Assessori. Volevo iniziare il discorso, mettere in chiaro quale è il compito che gli aspetta ai nuovi Assessori, perché deve essere chiaro che l'obiettivo che si prefiggono non è tanto semplice. È giusto dire che le cose, uno viene nominato Assessore, e sicuramente si impegnerà a fare, vorrà fare di più. Il compito non è difficile, perché fino ad oggi non è stato fatto nulla, quindi iniziare da zero, sottozero, non è molto difficile per voi. Noi, dal punto di vista personale, vi auguro buon lavoro, ma dal punto di vista politico vi dobbiamo fare presente da dove partite. Le difficoltà sono immense. Faccio gli auguri al nuovo vice Sindaco, dicendo che la realtà che troverà, in un incontro che abbiamo avuto così informalmente, gliel'ho detto, è difficilissimo. In questi giorni, sicuramente, avrete ricevuto moltissimi auguri, ed è giusto che sia così, ma la realtà è un'altra. La realtà è che questo paese, come dimostra la scarsa, scarsissima, se non da parte di alcuni fan presenti al Consiglio comunale, stasera si doveva parlare di Outlet, e mi aspettavo che la gente sarebbe intervenuta, ma... non mi farà fare di nuovo la battuta dal Consigliere Gallo quando mi diceva io gli ho fatto notare che nessuno più veniva in Consiglio comunale perché era delusa da questa classe politica, da noi tutti, perché siamo tutti sulla stessa barca, non è che la minoranza... la minoranza deve fare pure il suo ruolo, non è che, mi ci metto il primo io, perché la responsabilità che abbiamo è enorme, e fino ad oggi non abbiamo concretizzato nulla. Quindi l'opinione che la gente si fa di noi è quella reale, risultato zero. Quindi vi voglio dire che, vi ripeto di nuovo l'augurio di buon lavoro, ma non aspettatevi che noi, non aspettatevi gli applausi che già stasera abbiamo fatto, siano, così, come dire, abbracci e baci. Voglio sottolineare ai nuovi Assessori l'impegno dell'opposizione, affinché si raggiungano i minimi risultati, minimi risultati. Vi ripeto, vi volevo dire la, rispondendo al Consigliere Gallo, quando mi diceva che non era presente nessuno, perché l'Amministrazione stava lavorando bene. Questa sera mi deve dire lo stesso, mi dirà la gente non è presente, l'importante che partecipa alle quote azionarie di questa società. Quindi vi auguro buon lavoro, e spero veramente, anche se non ci credo, i risultati saranno scarsissimi. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio Francesco MALLUZZO

Se qualcuno chiede la parola. Prego, la parola al Consigliere Mirabile.

Il Consigliere MIRABILE

Buonasera a tutti. Io innanzitutto do il mio benvenuto ai nuovi Assessori, sicuramente ho sentito del fatto che ciascuno di loro sia consapevole del compito che, insediandosi oggi in Giunta, si troverà ad affrontare. Faccio mia la preoccupazione manifestata dal Consigliere Scanio, vero è, è un dato di fatto che oggi la cittadinanza non è presente, significa che probabilmente abbiamo errato nel messaggio comunicativo, probabilmente non siamo stati in

grado, ancora oggi, a questa, in questa fase del progetto che si sta portando avanti, di trasmettere l'importanza che per l'Amministrazione riveste questo progetto, evidentemente ancora, e dico ancora perché c'è un lungo percorso ancora da affrontare insieme all'Amministrazione, e quindi c'è il tempo per coinvolgere maggiormente la popolazione, probabilmente ancora non abbiamo provato i canali di comunicazioni opportuni per far partecipare maggiormente la popolazione a queste riunioni. Devo dire che l'affermazione fatta dal Consigliere Scanio, per cui ancora nulla si è fatto in questi due anni, nulla si è portato avanti, vi trova, ovviamente, in disaccordo, perché molti sono i progetti che in itinere si stanno portando avanti, molti sono i progetti che ancora non hanno avuto una conclusione, molti sono i progetti che, invece, già hanno cominciato a dare i loro frutti, come la 328, che a giorni ci darà la possibilità di poter cominciare a coinvolgere i nostri concittadini, quelli che si trovano magari in una fascia di maggiore difficoltà nelle cosiddette borse lavoro. Da questo punto di vista, credo che anche non sia una scusante, però sicuramente c'è da tener conto della difficile congiuntura in cui ci stiamo trovando, tagli regionali, statali, difficoltà con i pagamenti dovuti alle diverse restrizioni sulle entrate che ci sono state. Ma ciò nonostante, questa Amministrazione bisogna dare atto del fatto che è andata avanti. I viaggi di cui parlava il Sindaco tra Naro e Palermo danno atto del fatto che questa Amministrazione, diversamente da tante altre che si trovano nella Provincia di Agrigento, continua a essere uno strumento di pungolo nei confronti dell'Amministrazione regionale, che, ahimè, è ferma per ragioni anche di natura politica, che prescindono anche dalla volontà dei singoli amministratori. Per cui io mi sento di fare in questo momento un augurio a questi nuovi Assessori. Sono positiva nei loro confronti, non posso essere negativa, perché altrimenti sarei negativa sulle sorti del mio paese, conseguentemente dovrei pure fare le valigie ed andarmene. Spero invece che loro, così come hanno fatto i precedenti Assessori riescono a dare un impulso positivo in questa Amministrazione. Ognuno di voi nella propria professionalità, sicuramente, avrà qualcosa da apportare, e credo di poter parlare a nome di tutti i colleghi Consiglieri di maggioranza, nel dirvi che avete la nostra disponibilità, e siamo pronti a collaborare con voi per qualunque cosa.

Il Vice Presidente del Consiglio Francesco MALLUZZO

Grazie. Chi chiede di parlare? La parola all'Assessore Giunta.

L'Assessore GIUNTA

Auguri ai nuovi Consiglieri appena subentrati. Auguro buon lavoro. Purtroppo il lavoro di un Assessore non è così facile, ma richiede molto impegno, molto spesso, magari, non si riuscirà ad ottenere quei risultati che ognuno di noi si prefigge di arrivare. Non voglio dire che quello che dice il Consigliere Scanio non è vero, purtroppo le difficoltà ci sono, come ha detto la dottoressa Mirabile, il Consigliere Mirabile, ci sono tanti progetti che si stanno portando avanti, e sicuramente buona parte di questi progetti andranno in porto. Io in particolare volevo dire che nel mio settore sto lavorando per quanto riguarda tutti questi corsi, corsi in agricoltura. Sinceramente devo dire che, non voglio dire al 100%, però Naro, Naro in questo momento è forse uno dei paesi della provincia di Agrigento dove si stanno già, si sono già iniziati i corsi, tutti i vari corsi che riguardano la sicurezza sul lavoro in agricoltura, per quanto riguarda il patentino sanitario, per quanto riguarda RSL, per quanto riguarda antincendio, primo soccorso in agricoltura, cioè diciamo che se ci informiamo Naro attualmente ha fatto già tre corsi. Mentre tanti altri comuni alla data odierna ancora non ne hanno fatto nemmeno uno. Anzi dico di più, che entro la fine dell'anno, entro settembre io completerò tutti i corsi che riguardano il settore agricolo. Questo per quanto riguarda il mio campo agricoltura. Per quanto riguarda verde pubblico, devo dire che in questo momento, con tante difficoltà, devo continuare a dire, sto cercando di sistemare un pochetto, di far sistemare il paese per quanto riguarda il verde pubblico, la pulizia, un po' con i nostri lavoratori part-time, e un po' con i lavoratori dell'ESA che abbiamo a disposizione. Stiamo cercando di lavorare anche, adesso ci hanno dato anche i mezzi agricoli per quanto riguarda la

pala meccanica, per quanto riguarda il decespugliatore meccanico, quindi sono sicuro che prima della festa di San Calogero cercheremo di sistemare un po' tutte le zone del paese. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio Francesco MALLUZZO

Grazie, Assessore. C'è il Consigliere, ne ha facoltà, prego.

Il Consigliere VAINELLA

Innanzitutto buonasera, giustamente mi sembra doveroso anche da parte mia fare un augurio immenso ai nuovi Assessori, dove si spera che sicuramente, si spera e sicuramente faranno il proprio dovere, sia da cittadino sia per le vesti che ricoprono. Poi mi ha fatto pensare un attimino la dottoressa Mirabile quando parlava di impulsi positivi degli ex Assessori, ormai ex, ma allora mi chiedo, niente a che togliere ai presenti, me ne guarderei bene. Ma mi dica, se andavamo bene con quell'Assessore perché l'abbiamo cambiato? Prendetela magari come una battuta. Oltre a dire, giustamente, le cose negative, che potrebbero essere, io da parte di opposizione, vorrei fare gli auguri al signor Sindaco per avere fatto i salti mortali per fare la gara. Certo, non è stato così fortunato, il canottaggio. Poi del resto vi auguro un buon lavoro, sapete pure che siamo anche a vostra completa disposizione, per le cose giuste. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio Francesco MALLUZZO

Grazie al Consigliere Vainella. Il Consigliere Milazzo, ne ha facoltà, prego.

Il Consigliere MILAZZO

Intanto faccio i complimenti al Sindaco per aver mantenuto la parola per la quota rosa, perché eravamo sprovvisti, intanto faccio i complimenti al Sindaco e all'Assessore, e dopo anche agli altri Assessori, giustamente. Un augurio di un buon lavoro. Ogni volta mi dico spero sia la volta buona, invece con grande dispiacere si collezionano fallimenti uno dietro l'altro. E dopo, con grande rassegnazione incrociamo le braccia, dice va bene, qua siamo. Dopo il grande fallimento che si è consumato due anni fa, il grande fallimento, due anni di fallimento abbiamo avuto, dell'Assessore e del Sindaco, non è che abbiamo avuto due anni di cose buone, abbiamo avuto due anni di fallimento. Un progetto non è arrivato, un lavoro non è arrivato, abbiamo le strade rotte, nessuno, lavori non ce n'è, i cantieri scuola non siete riusciti nemmeno, con i cantieri scuola che avete fatto venire a lavorare persone di fuori. Questa è una cosa dolente, persone di fuori che vengono a lavorare a Naro, mah, mah. Abbiamo una città sull'orlo del precipizio, ma un cademu come bilancio, come... Io spero che questo Outlet che volete fare, vogliamo fare, vada avanti perché, sperando, perché la politica ve la siete dimenticata, gli Assessori uscenti e il Sindaco, io spero in un futuro di questi giovani Assessori, se con la politica possono ottenere qualcosa, perché voi siete andati a Palermo ogni giorno, e ogni giorno, all'infuori di cene e ristoranti, non si è consumato niente, nessun progetto, nessun... niente, niente completamente. Comunque, non per essere polemico con i nuovi Assessori, ma faccio un augurio di buon lavoro, sperando di fare meglio degli altri. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio Francesco MALLUZZO

Grazie al Consigliere Milazzo. Chi chiede di parlare? Professore Fontana, ha chiesto la parola? Angelo Gallo? Professore Fontana.

Il Consigliere FONTANA

Io so che Angelo Gallo mi aspetta sempre per poi farmi i complimenti. Allora, ovviamente, è acceso, mi sentite, vero? Preliminarmente faccio, mi associo anche io agli auguri, ai complimenti per la nomina, anche al vecchio Assessore, insomma, no, spero veramente di cuore, sinceramente, che possiate lavorare bene per il bene della nostra comunità. Detto questo passo alla valutazione politica. La valutazione politica, io che sono memore della prima Repubblica, ricordo che all'epoca era segno di incertezza politica amministrativa il cambiare Sindaci ripetutamente, vero, Giova'? Era un modo che poi portò la

politica a sbattere, e quindi il legislatore fu costretto a modificare la legge elettorale. Consentendo ai cittadini di eleggere direttamente il Sindaco, proprio perché il Sindaco non fosse più ostaggio dei Consiglieri comunali. Per qualche tempo la cosa funzionò, solo che noi italiani, soprattutto noi siciliani, abbiamo il vezzo, non appena c'è una nuova legge, di trovare il modo di aggirarla. Che cosa voglio dire, il Sindaco non si può cambiare, perché il Sindaco è eletto dal popolo, sono state introdotte nel tempo anche norme che lo mettono a riparo da mozioni di sfiducia, e su questo io sono d'accordo, l'ho sempre detto. Una persona che riceve un mandato deve stare in quel posto per cinque anni, se è per cinque anni, a meno che non succedono fatti molti gravi. Quali, per esempio, può essere, che ne so, un Sindaco che è completamente inadempiente, insomma non sto qui a ricordarlo. Però la pratica di sostituire i Sindaci di una volta è stata sostituita con la pratica di cambiare in continuazione gli Assessori, niente di personale. Siccome, noi ci conosciamo come cittadini, dovete sapere che io distinguo sempre la sfera personale da quella politica, quindi quello che sto dicendo non è riferito, meno che mai, ai tre Assessori nuovi, perché tra l'altro non avete neanche iniziato, neanche quello che è da un anno che è Assessore. È una, possiamo dire, una critica al metodo, e ovviamente neanche troppo indirettamente è una critica anche al Sindaco, perché è inutile nascondersi dietro un dito. Allora il punto quale è, il punto è che per tre Assessori c'è il giro di boa dopo due anni, mentre per uno c'era stato già l'anno scorso, tanto è vero che il dottore Giunta era stato nominato l'anno scorso. Ci deve essere un giudizio politico quando un Assessore viene sostituito. Il Sindaco, nel suo intervento, ha tentato di farlo, politica amministrativa, attenzione, non è soltanto politica, è anche amministrativo. Ovviamente io non mi trovo d'accordo con le valutazioni che ha fatto il Sindaco, perché, per esempio, tanto per non fare nomi, l'Assessore Di Gerlando ha cambiato delega l'anno scorso, cioè il Sindaco che dà la delega agli Assessori, perché gli Assessori agiscono in nome e per conto del Sindaco, ha cambiato delega l'anno scorso, e noi ce ne siamo accorti dopo tre mesi, e ne abbiamo parlato...

Il Vice Presidente del Consiglio Francesco MALLUZZO

Sei distratto allora, Vincenzo. Distratto allora è.

Il Consigliere FONTANA

Allora ti dico che quando si cambia delega a un Assessore si fa un dibattito in Consiglio comunale, non è soltanto una questione di attenzione, ma è una questione di valutazione politica. Allora tizio non ha più questa delega, si dice perché non ce l'ha più, e si dice perché gli si dà un'altra delega, e non è una mia inadempienza, Presidente, facente funzione.

Il Vice Presidente del Consiglio Francesco MALLUZZO

Vice.

Il Consigliere FONTANA

Facente funzioni.

Il Vice Presidente del Consiglio Francesco MALLUZZO

Facente funzioni, esatto.

Il Consigliere FONTANA

Giusto? È una cosa che bisogna fare, ed è un adempimento da parte del Sindaco. Allora il punto quale è, dove vuole arrivare questo ragionamento? Questo ragionamento vuole arrivare al fatto che, indipendentemente dalle motivazioni politiche che il Sindaco dà nel suo comunicato stampa, che io ho letto attentamente, anche di quella che ha dato la signora Lombardo, che io, sulle quali glisso, a chi interessa dei cittadini naresi se tizio, caio, non voglio fare il nome, se tizio, caio è vicino all'onorevole tizio, o vicino all'onorevole caio, a noi ci interessa la competenza di questi signori. Cioè, che questi signori vengono nominati perché si innestano in un processo già avviato. E questo è quello che è importante per la cittadinanza. Non che sono amici di tizio, di caio. A noi questo non interessa. E non può

essere assolutamente una valutazione politica, amministrativa, politica amministrativa per nominare nuove persone. Ma questo non basta, c'è un'altra valutazione che è prettamente amministrativa politica, al contrario. Quale è l'altra motivazione? Il Sindaco che ha la responsabilità dell'Amministrazione per cinque anni, deve, mi permetto di dire, Sindaco, deve fungere da trait d'union tra chi lascia e chi arriva. Il Sindaco deve avere questa grossa responsabilità, e anche questa capacità di spiegare a noi dove, chi ha lasciato il programma, il progetto di questa maggioranza, e l'ha portato, fino a che punto l'ha portato, e da quel punto devono riprendere i nuovi Assessori, devono cominciare i nuovi assessori per portarlo a compimento. Questo non è stato detto. Io non faccio, come dire, io mi rendo conto che i nuovi Assessori sono emozionati. E quindi non faccio ammenda alle dichiarazioni, così, che abbiamo sentito. Però io avrei voluto sentire, spero che ne avremo l'occasione in futuro, qualcosa di più. Per esempio, sentir dire qualcosa di più sul piano regolatore generale, sugli strumenti urbanistici, dove sono arrivati, che cosa vuole fare, chi l'ha preceduto, dove è arrivato. È arrivato lì, lo prendo io, lo porto avanti. Cioè, picciotti, se dobbiamo darci una mossa, dobbiamo darci una mossa, e una mossa ci si dà quando si fa un dibattito pubblico, e non c'è altra occasione del Consiglio comunale. Io sono un parlamentarista convinto della prima ora, per cui chiedo sempre che i dibattiti che riguardano la nostra comunità devono essere fatti in Consiglio comunale. Il Consiglio comunale, lo ripeto a me stesso, è l'assemblea dei cittadini, rappresentativa, ma è l'assemblea. E voi siete il governo, e il governo si confronta con l'assemblea, della quale prende i suggerimenti, i contributi, le critiche, il controllo. È così che deve funzionare. Ci deve essere uno scambio continuo. Allora, ripeto, io non voglio assolutamente, non voglio dare l'impressione di volere, come dire, calcare la mano sui nuovi Assessori, però, per esempio, avrei voluto sentire perché, o comunque ammesso che il Sindaco enunci questo tipo di motivazione, che è un'altra, no, sono sue dichiarazioni virgolettate, la sostituzione di tre Assessori su quattro rientra negli accordi politici concordati all'atto della mia candidatura a Sindaco, e consolidati nel corso del mandato elettorale. Perché mi chiedo, Sindaco, se c'è un Assessore che è in gamba, uno, due, deve essere sostituito? Quali sono questi accordi politici elettorali così importanti che privano la nostra comunità di una persona all'altezza della situazione. Io non sto dicendo tizio, caio, faccio il mio dovere di minoranza, e quindi, dico, non è un criterio che condivido. Come, caro Consigliere Gallo, ti evoco, così poi avrai qualcosa da dire sul mio conto, mi sono espresso contro il criterio di fare, di nominare Assessori parenti, allo stesso modo mi permetto di dire al Sindaco che questa pratica di questo turnover continuo, questa girandola, questa giostra, voi non c'entrate niente, dovrebbe pure finire. Non è che gli Assessori non si cambiano mai, assolutamente, se c'è un Assessore che non va bene si deve cambiare, però discutendo nel merito, si deve cambiare perché, quale è la motivazione per cui si cambia un Assessore? Qui in due anni noi non abbiamo avuto modo di parlare, di esprimere un giudizio su un Assessore se non in maniera incidentale, quando parliamo di bilancio, quando parliamo di quello che non si fa, giustamente qualcuno che mi ha preceduto ha detto ma dove sono le realizzazioni, gli obiettivi raggiunti, i progetti finanziati, cioè io non posso, dottore Giunta, te lo dico perché ti stimo sul piano personale e professionale. Tu non puoi venire, con te me la piglio perché avi un anno ca si Assessore. Tu non puoi venire in Consiglio comunale e dirci che hai avviato tutti i corsi per l'agricoltura, tu insieme con il Sindaco, spero con i nuovi Assessori, dovete dimostrare di dare un colpo d'ala, questo paese ha bisogno di un colpo d'ala, non è possibile che tu ci venga a raccontare qua che hai fatto partire i corsi per l'agricoltura. Io ti dico bravino, scusate se ogni tanto cerco di evitare di fare il professore, dico, insomma sono cose... ma non è questo di cui ha bisogno Naro, Naro è un paese profondamente in crisi, in crisi economica, sociale, di identità, e ha bisogno di ben altro. Speriamo che nell'argomento che affronteremo, quello che c'è oggi all'ordine del giorno successivo, da parte del Sindaco vengano delle proposte convincenti che possono essere in qualche modo condivisibili, e possono servire per il rilancio di una parte delle attività del nostro paese. Però, ripeto, io mi

aspetto dagli Assessori azioni, proposte, azioni concrete. Diversamente sono passati due anni, lo dico anche per informazione dei nuovi assessori, come se non lo sapeste, spero che lo sappiate, ma lo dico come se non lo sapeste, beh, questo Sindaco in due anni ha fatto una cosa, solo una cosa, che non è poco, attenzione, una cosa, ha assestato il bilancio, questo te lo riconosco, giusto? Dopodiché non ha fatto nulla, parliamoci chiaro. Dice ma non è possibile fare quando si assesta un Comune che è sull'orlo del tracollo finanziario. Io ritengo che si potesse fare qualcosa, io ritengo che si possa fare qualcosa nel futuro, e siamo qui per confrontarci, però per confrontarci bisogna essere in due, e le proposte bisogna farle dall'una e dall'altra parte.

Il Vice Presidente del Consiglio Francesco MALLUZZO

Grazie, Consigliere Fontana. Devi, c'è qualcuno che chiede la parola? Consigliere Gallo, prego.

Il Consigliere GALLO

Buonasera a tutti. Vincenzo, sempre mi evoca come il suo mediano, colui che lo controlla sempre al centrocampo, passo la palla, ma non è così, io gli lascio sempre la precedenza perché so che ha delle cose importanti da dire in Consiglio comunale, e vista la sua esperienza è giusto che lui parli prima di tutto, prima di tutti e guidi questo Consiglio comunale. Sappiamo tutti che la politica è un continuo evolversi, e nella sua evoluzione porta quasi sempre, comunque, dei cambiamenti. Porta degli assestamenti che sono utili per la stabilità amministrativa, comunque, di una maggioranza. Questo succede a Roma, succede a Palermo, succede ad Agrigento, è successo anche a Naro, non c'è niente di scandaloso. Mi corre l'obbligo anche a me fare gli auguri ai nuovi Assessori. Ma anche a quelli che non ci sono più. Il loro è stato un lavoro utile, è stato un lavoro prezioso e preparatorio, anche se a qualche Consigliere comunale è sfuggito questo. Faccio anche gli auguri di una buona Amministrazione ai nuovi Assessori, i quali hanno portato in Giunta, sicuramente, il loro entusiasmo, la loro voglia di fare, e questo servirà molto a questa Amministrazione comunale. I risultati, sicuramente, arriveranno, perché sono giovani e hanno tanta voglia di fare. Poi per quanto riguarda il discorso del tourbillon che c'è in questa Amministrazione, è sempre comunque un tourbillon in numero inferiore rispetto ad altre Amministrazioni che hanno preceduto, che ci hanno preceduto. In questo, comunque, voglio dire al Consigliere Fontana che essere Assessore non significa per forza essere estraneo a un Consigliere comunale, essere Assessore, secondo me, dovrebbe avere altre qualità importanti, non solo essere estraneo ai Consiglieri comunali seduti in questi scranni. Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio Francesco MALLUZZO

Grazie, Consigliere Gallo. Se qualcuno deve intervenire, altrimenti passiamo la parola al Sindaco che ci illustra... Signor Sindaco, vuole rispondere un pochino, prego, signor Sindaco.

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Grazie, signor Presidente. Io devo rispondere perché ci sono state degli interventi che sono, io li giudico sempre positivamente, io l'ho sempre detto, io non ho visto finora, e lo dico anche agli Assessori, neoassessori specialmente, un'attività di contrapposizione da parte della minoranza a questa Amministrazione. Cioè, io in due anni, in due anni, certamente ci devono essere le critiche, ci devono essere le, come dire, le osservazioni, anche ferme a volte, nei confronti dell'Amministrazione, perché è questo il ruolo dell'opposizione, ma devo dire che complessivamente il ruolo che ha avuto la minoranza, l'opposizione in questi due anni è stata costruttiva. Tant'è che gli interventi che io vedo anche questa sera non sono da contrapposizione, parto dal discorso dell'intervento politico che ha fatto il Consigliere Fontana, dopodiché i Consiglieri, certo, dicono che non è stato fatto niente, dicono che magari ci sono un fallimento dell'attività amministrativa, perché niente progetti, e poi cantieri scuola che facciamo venire gente di fuori a lavorare. Consigliere Milazzo, sa bene le procedure, e sa bene che se vengono gente da fuori è perché abbiamo tanta gente bisognosa della nostra città,

ma distratta, che non si va a iscrivere all'ufficio di collocamento, e quindi poi al momento opportuno non può essere poi chiamato. Quindi, ma non dipende da noi, lo sappiamo benissimo, lo sappiamo benissimo. Figuratevi se è piacere dell'Amministrazione, dopo che si è speso, ma dico ha lavorato per potere portare a bordo cinque cantieri scuola, poi vedersi venire qua, per carità, legittimamente, io non dico che sono venuti a rubare, perché sono altrettanto lavoratori bisognosi, ma di Racalmuto. Non è che mi fa tanto piacere perché i cantieri sono fatti per quelli di Naro, ma se lavoratori non ne abbiamo più che facciamo? No, no, non esiste, non esiste, non esiste, perché, non esiste, non dite cose che non sapete, scusate, perché voi sapete benissimo che è partito un primo cantiere scuola, prima di tutto, di quel cantiere scuola, che pur era stato fatto nell'anno precedente, purtroppo non è potuto entrare nessuno in quelle nuove, perché faceva parte comunque sempre del vecchio elenco, figuratevi se non era piacere di tutti fare lavorare i naresi, ma evidentemente non è stato possibile, non perché non lo si vuole, ma perché non è possibile, per legge. Detto questo, io dico ai nuovi Assessori, sono convinto che nel corso della nostra esperienza comune noi troveremo sempre nell'opposizione Consiglieri in grado di criticare, ma in grado anche di sapere costruire insieme a noi, se noi abbiamo idee, se noi sapremo proporre, sapremo proporre delle idee nuove, fare delle proposte nuove per questa Amministrazione. Io volevo rispondere all'intervento del Consigliere Fontana, che prima dice che immemore della vecchia politica, della prima Repubblica, di quando gli avvicendamenti avvenivano per ben altri motivi, per... specialmente dai Sindaci, ma venivano fatti più per tragedie che non per accordi seri. E penso che lei è esigente di questo, che l'ha subito sulla sua pelle, sa quanto è brutta, è stata brutta e dura tutta quella esperienza più che ventennale. Non è stato un ben periodo. Oggi viviamo situazioni sicuramente diverse, sicuramente diverse. L'ha detto lei che per evitare tutto quello che è successo si è fatta una legge, dove si è cercato di dare una stabilità alle Amministrazioni, se non altro nella figura del Sindaco, purché esso stesso è soggetto alle mozioni di sfiducia. Se poi il Consiglio comunale lo vuole per vari motivi. Qui non stiamo neanche a parlarne, perché sono previste e quindi possono essere portate avanti legittimamente. Ma qui il problema che si vuole però, forse, far passare in secondo piano è che insieme a quella norma che ha consentito l'elezione diretta del Sindaco, si è anche messo in primo piano, anche se viene un po' veramente dimenticato da tutti, che la base principale di una campagna elettorale, di un'elezione di un Sindaco, e quindi di un'Amministrazione, e quindi di una maggioranza, è solo una cosa, che è la più importante di tutti, che è il programma elettorale. Un programma elettorale che non lo fa il Sindaco da solo, lo fa insieme alla maggioranza che lo sostiene, agli amici che condividono, che portano avanti questo progetto comune, si forma un programma elettorale, e dentro quel programma ci sono varie idee, vari progetti, vari sogni, varie attività che quella Amministrazione, una volta eletta, se eletta deve realizzare in tutto o in parte. La missione non è quella di nominare un Sindaco e quattro Assessori, la missione vera è quella di realizzare il programma, il Sindaco è solo lo strumento per realizzare il programma, oltre che portare avanti un'attività amministrativa, anche quella spicciola e quotidiana di tutti i giorni del comune, oltre tante e mille altre cose, l'obiettivo è quello di realizzare il programma. Il Sindaco viene messo a capo di questo progetto, di questa idea per realizzare il programma. Gli Assessori sono altrettanti strumenti di questo disegno, non sono gli Assessori messi lì perché sono loro lo possono realizzare questo progetto. Il Sindaco non viene cambiato per quel discorso che si diceva, per dare stabilità all'Amministrazione, ma gli Assessori possono benissimo essere cambiati, ma non perché sono incapaci chi se ne va, ma perché ci sono poi degli avvicendamenti di carattere politico, che impongono determinate cose, qui non stiamo a scoprire l'acqua calda, mi pare che la politica è fatta anche di questo, cioè della necessità di forze politiche che sono presenti all'interno del Consiglio comunale, che hanno bisogno di una visibilità per potere incidere maggiormente nella realizzazione di quel programma, tutto questo è. Poi se un Assessore è capace, è valido, benissimo, io lo riconosco, gli Assessori che sono andati via sono per me

tutti capaci, sono tutte, hanno lasciato veramente un grande lavoro fatto, un grande lavoro fatto. Io non me ne sarei mai voluto privare di tutti e tre, perché poi si stabilisce con gli Assessori un rapporto personale, di collaborazione, di intesa, perché due anni vissuti insieme e a pensare, a sacrificarci, a impegnarci. Naturalmente si crea questo rapporto, ma non è che sono solo loro quelli che avrebbero potuto realizzare il programma, loro hanno fatto, hanno contribuito a realizzare il programma fino a quel punto, in cui sono potuti arrivare per questioni politiche. Poi sono stati sostituiti da altri, i quali avranno sicuramente la necessità di un avvio, di potersi rendere conto di quelle che sono strumenti, persone, uffici e quant'altro, necessari al loro scopo. Ma lo scopo che loro hanno non può essere diverso, e non sarà diverso da quello che avevano gli Assessori precedenti, perché tutti insieme abbiamo una guida, abbiamo una linea, che ripeto è il programma elettorale, e poi lo devono realizzare insieme a me, che io mi trovo poi a coordinarli, a indirizzarli verso la strada che già è stata tracciata. Gli Assessori che sono andati via hanno già percorso mezza strada, questi ne percorreranno un'altra metà, ma è quella la strada, non è che ognuno di loro la personificherà, darà più o meno importanza ad alcune cose, ma che si andrà in quella direzione questo siamo sicuri e tranquilli. È alla fine dei cinque anni che dovremo capire se questa Amministrazione alla fine, nonostante Assessori avvicendati, nonostante un Sindaco, nonostante tutti noi quel programma l'ha realizzato in tutto o in parte. Io dico mai e poi mai potremmo realizzare al 100% un programma prefissato, magari, magari. Ma io dico sempre quando di un programma così vasto, come tutti l'abbiamo immaginato e voluto i nostri programmi, che densi di propositi, di grandi impegni, di grandi sogni, di grandi progetti, ne realizziamo un 30, 40%, siamo veramente da encomiare, perché così è. Così è. E noi pensiamo di realizzarlo, non ora, non subito, cari Consiglieri che dite che noi non abbiamo fatto niente, non subito. Perché quando si intraprende una strada non è, non si ci arriva subito, purtroppo, perché le strade sono bloccate dai problemi politici che sta vivendo la Regione, di carattere politico all'interno, che non fa andare avanti i programmi europei. E sono tutti bloccati. Il 7% si è speso in Sicilia dei fondi del POR FESR 2007 – 2013, cioè in quattro anni è stato speso il 7% di quello che doveva essere speso in sette anni. Speriamo, speriamo che in questi tre anni ci arriva la valanga di tutti i soldi che non sono stati spesi. Ma quello che temo, e come è successo negli anni passati, che i soldi ritornano indietro, a Bruxelles, come sono ritornati 300.000.000 recentemente sull'agricoltura. Questo è il dramma della Sicilia, non è il dramma di Naro, è il dramma della Sicilia. Questo è il problema vero, ma voi lo capite, perché al di là di quello che dite, che è un fallimento, diciamo così, ma il fallimento non è nostro, non è nostro, non ci sentiamo responsabili, perché noi in ogni misura, in ogni progetto, in ogni settore che è uscito alla Regione noi siamo presenti con un progetto, nonostante le mille difficoltà, anche per fare progetti, anche per fare progetti, che non ci sono soldi per fare progetti. Noi siamo presenti, non ci sentiamo di essere in difetto. Certo, potremmo fare molto di più, per carità, non è che siamo infallibili, molto di più si potrebbe fare, ma noi non ci sentiamo in difetto, i risultati di questa Amministrazione si vedranno durante questa Amministrazione, e si vedranno nella prossima Amministrazione. Anche nella prossima, ma troppo tardi per me. No, no, ferma, troppo tardi per me, perché magari, come la prima volta, magari poi non ne godrò. Allora tanti, tanti si fa... tanti diranno che sono stati loro, ma noi sappiamo, sappiamo, onestamente dico, sappiamo quanto ha lavorato l'Amministrazione Morello dieci anni fa, quanto ha prodotto e quanti ne hanno raccolto i frutti dopo. Ma io sono contento, perché non è che l'Amministrazione, il programma che noi ci siamo posti è un programma per noi, per beneficiarne, per poter dire che è nostro, il nostro programma è per la città, quindi o lo realizziamo noi, o lo realizzano gli altri, va bene, purché si faccia. Il problema è che, purtroppo, purtroppo, chi li fa queste cose magari viene criticato perché non li realizza, chi viene dopo, magari, poi viene santificato perché è capace di grandi cose.

Il Vice Presidente del Consiglio Francesco MALLUZZO

Non puoi parlare. Contemporaneamente...

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

No, io dico una cosa, io rendiconto quello che ho fatto, quello che ho progettato, perché se oggi, se oggi, come dice il Consigliere Vainella, è stato raggiunto un risultato, che è stato raggiunto, e stiamo parlando di canottaggio, è stato raggiunto, per merito mio, ti ringrazio, ma ritengo che il merito vada anche a lui che ha collaborato da un punto di vista tecnico, a tutta l'impresa Iacona che ha collaborato da un punto di vista tecnico, agli uffici nostri che hanno collaborato da un punto di vista tecnico, alla federazione di canottaggio che ci ha messo l'anima, e ci abbiamo messo l'anima tutti, poi piove, va bene, è un problema. Ma se io finisco domani di fare il Sindaco, il 10 luglio che ci sarà di nuovo la gara, e il prossimo anno a marzo che c'è una gara nazionale, e già il Presidente della federazione canottaggio mi ha promesso per il 2013 i mondiali di canottaggio, può darsi che non li raccolgo io, ma sono frutto di un lavoro avviato, ma come nel canottaggio è in qualsiasi altro settore, in qualsiasi altro settore, tranne il contributo dell'assistenza che si dà quotidianamente, tutto il resto è solo programmazione, è sempre un puntare una carta, e chissà quanto raccogliere i frutti. Io mi fermo qua perché non, l'argomento della serata non è il, come scusa? Speriamo. Speriamo. Siccome...

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Però stasera non siamo qua per parlare solo, certo è una buona occasione per fare il punto della situazione politica, però io ritengo che bisogna guardare avanti, e pensare a quello che ci attende tutti insieme, agli impegni che vorremmo in qualche modo rispettare, ecco, nei confronti della nostra città, e dei nostri cittadini. Oggi invece parliamo, ecco, uno dei progetti che ritengo, ritengo che...

Il Vice Presidente del Consiglio Francesco MALLUZZO

No, ma già sei entrato nel merito della... Siccome aveva chiesto la parola...

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

No, io pensavo di... Prego, prego.

Il Consigliere SCANIO

Caro Presidente, non è che il Sindaco può comiziare, aprire e chiudere i lavori, senza che noi interveniamo.

Il Vice Presidente del Consiglio Francesco MALLUZZO

Che comizio, ha dato qualche risposta ai Consiglieri comunali.

Il Consigliere SCANIO

Sì, dico, ma non è che può aprire e chiudere...

Il Vice Presidente del Consiglio Francesco MALLUZZO

Allora non hai visto il comizio.

Il Consigliere SCANIO

Le relazioni senza che noi interveniamo, giusto? Perché il discorso si è allargato, e noi questa sera non volevamo fare polemica, visto...

Il Vice Presidente del Consiglio Francesco MALLUZZO

No, no...

Il Consigliere SCANIO

Però se il Sindaco ci porta, inizia a parlare in modo che non riteniamo opportuno bisogna intervenire, perché a differenza di qualche altro, sia io che il Consigliere Milazzo ci ricordiamo la precedente amministrazione presieduta dal Sindaco Morello. E infatti è stato bastonato maledettamente dalla cittadinanza, su 4 candidati è arrivato quarto, quindi meglio di così non poteva... quarto, mi pare che sia quarto. Quindi, cioè un Sindaco uscente viene bastonato, viene letteralmente cancellato dalla popolazione narese, va bene, quindi i progetti, immaginate che progetti aveva. Effettivamente un elogio lo devo fare per il canottaggio,

perché si era persa una grossissima opportunità per Naro, e per questo devo rendere omaggio che finalmente questo benedetto lago porti un po' di benessere. Io, nel momento in cui lui porterà i mondiali a Naro sarò il primo a battere le mani. Però i risultati, noi dobbiamo parlare di risultati, non di opere, di meraviglie che non vengono fatti. Dobbiamo vedere i risultati, ma signor Sindaco, in quale città vive lei? Visto che parlava di risultati, cioè lei morti al cimitero non ce ne ha, è uno schifo. Parliamo del dissesto viario, cioè incredibile, del bus che ancora non si sa nulla, non si dice nulla di questo benedetto bus. Ma poi perché non fa una relazione annuale, questo è il periodo, una relazione annuale e ne discutiamo. Si portano in consiglio comunale, e si vedono i risultati, i risultati sono quelli che sono, si chiude una fase, se ne apre un'altra con un nuovo Assessore, speriamo, questo deve dire, speriamo, come mi hanno detto dei colleghi che mi hanno preceduto, speriamo che qualcosa si muove. Ma fare apparire Naro come uno dei paesi, dare la colpa agli altri, quando si spendono migliaia di euro per la pulizia straordinaria del cimitero, e il cimitero è inguardabile, quando si spendono soldi per la manutenzione stradale, e le strade sono quelle che sono, tutto transennato Naro c'è, ma dove viviamo? Ma dove viviamo? Ora c'è San Calogero chiuso da venti giorni per un albero, cioè, dico, se questi sono i risultati... Grazie.

Il Vice Presidente del Consiglio Francesco MALLUZZO

Grazie, consigliere Scanio. Se nessuno chiede la parola, io voglio ringraziare, prima di tutto, il signor Sindaco per l'intervento, e che ha dato molte delucidazioni, ma ringrazio anche i Consiglieri comunali, sia di maggioranza che di minoranza per il proprio contributo che hanno dato, perché qualsiasi intervento uno ne fa tesoro, sia delle cose buone, sia delle cose cattive. Io volevo solo fare un piccolo appunto, così, al Consigliere Scanio, Consigliere Scanio, nel suo primo intervento ha cercato un po' di, non lo so, di scoraggiare questi nuovi Assessori, però, sì, no, non li hai scoraggiati, perché tutto va male, tutto qua, tutto là, però io dico una cosa, siccome lo conosco bene, Assessori nuovi, io lo conosco bene al Consigliere Scanio, così parla, ma in effetti quello che dice non lo sente, forse vi voleva invogliare, vi voleva invogliare a lavorare, però noto un'altra cosa noto io in questa minoranza. Ho notato una cosa, una cosa io noto, una cosa, che il Consigliere Scanio, il Consigliere Milazzo, sono contro questa Amministrazione e la valutano sempre zero, però c'è qualche dissonanza tra, nella stessa minoranza, perché il Consigliere Fontana, Fontana ha dato un punteggio, un punteggio nella relazione, perché quello che conta è la relazione del Sindaco, nella relazione annuale ha dato un punteggio di sufficiente, o no, professore Fontana? No, no, hai dato 6, hai dato 6+, la sufficienza, cioè non capisco come mai questa differenza, capisco che è soggettivo, diciamo la valutazione è soggettiva, quindi fate, come? No, non era parente. Però non è solo questa, io dico una cosa, il Consigliere Fontana ha dato pure, ha dato un plauso al Sindaco per l'assestato di bilancio, per la stabilizzazione, cioè voglio dire una cosa, il Vainella dice che ha operato bene per il canottaggio, Consigliere Scanio, non è che tutto, va tutto proprio male, capisco che tu ce l'hai in un certo senso con l'Amministrazione, però vedo che nella minoranza ci sono persone che sanno valutare, sanno apprezzare quello che fa il Sindaco. Grazie.

(interventi fuori microfono)

Il Vice Presidente del Consiglio Francesco MALLUZZO

Allora, chiede la parola il Consigliere Gallo.

Il Consigliere GALLO

Allora io volevo solo fare una breve, così, un brevissimo intervento di precisazione, tanto per chiarire e dire esattamente la verità, è vero che l'Amministrazione Morello nella tornata elettorale successiva ha perso, ed è arrivata terza, ma è anche vero che dopo un anno e mezzo ha rivinto le elezioni, e non le ha rivinto per caso, quando è successo non l'ha rivinto per caso, caro Consigliere Scanio, forse le ha rivinto perché in quella Amministrazione comunale, subito dopo, si è inaugurata la caserma che è stato frutto dell'Amministrazione comunale Morello, è stato inaugurato il castello che è stato frutto dell'Amministrazione

comunale Morello, si sono realizzati i muri di sostegno che sono stati frutto dell'Amministrazione comunale Morello, è stata fatta via Muggiarra, è stata fatta via Canale, sono state fatte le vasche di approvvigionamento dell'acqua in via Salita, si è realizzato il campo di calcio, si è realizzato l'ascensore alla scuola elementare, e qui mi fermo. Forse è anche per questo che poi l'Amministrazione Morello ha rinviato le elezioni dopo che la città ha saputo valutare. E quello che c'è là sotto al lago, solo per precisare, Consigliere Scanio.

Il Vice Presidente del Consiglio Francesco MALLUZZO

Ma c'è stato il fuggi fuggi poi, Angelo. Principalmente il fuggi fuggi fu. Allora, va bene, siamo tra di noi, quindi possiamo parlare, dai, non è che ci sono... che passiamo all'ordine del giorno allora, signor Sindaco? Qualcuno deve intervenire? Allora passiamo direttamente all'ordine del giorno. Prego, signor Sindaco.

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Allora, grazie, consigliere Gallo, per avere puntualizzato queste cose, ma chiudiamo qui la discussione sul passato. Io, ripeto, guardiamo al futuro, perché ormai quello che è fatto è fatto, noi siamo qua, siamo ritornati ad amministrare, siamo soddisfatti, poi se si è perso qualcosa io resto sempre convinto di un fatto, che non è l'Amministrazione Morello, o Pippo Morello come Sindaco ad avere perso, penso che le opportunità, le grandi opportunità che erano state messe in cantiere dalla prima Amministrazione le ha perse la cittadinanza tutta. Allora, io volevo invece guardare avanti, e parlare di un progetto, che è quello all'ordine del giorno di oggi, che è un progetto che riguarda qualcosa che deve avvenire in futuro, e voglio avere anche la pretesa di dire che può essere un progetto che può riguardare il futuro della nostra comunità. Si chiama progetto Naro Outlet City. Io voglio fare una prima piccola premessa per dire alla gente e ai Consiglieri comunali, anche di minoranza, perché l'hanno vissuta anche magari non direttamente tutta questa vicenda, che cosa è il progetto Naro Outlet City? Il progetto nasce da un'idea dell'avvocato Giovanni Rinaldi, quindi incominciamo a dare la paternità, perché non è nostra. Noi sicuramente l'abbiamo poi portata avanti, l'abbiamo coltivata, l'abbiamo in qualche modo poi portata fino ad oggi avanti, però l'idea nasce da Giovanni Rinaldi, l'avvocato narese che risiede a Biella, al nord, dove la realtà delle grandi strutture commerciali, i centri commerciali sono una realtà. Non è, così, qualcosa di sporadico, come dire, che uno ne abbiamo qui alle vigne, l'altro è a Catania, lì i centri commerciali rappresentano ormai la realtà commerciale di tutto il nord. Ci sono centri commerciali ovunque, ma sono i centri commerciali quelli che sono intesi alla vecchia maniera, quelli come Le Vigne, dove, o Etnapolis, dove c'è il grande scatolone, con dentro dei piani, delle luci, dei marmi, delle belle, l'atmosfera, anche il condizionamento d'aria, la sorveglianza, tutto quello che si vuole, ma ci sono dei scatoloni dove ci sono dei negozi messi lì a vendere merce a gente che ormai, lo vedete anche qua, hanno fatto di queste strutture un fenomeno sociale, cioè non è tanto che uno ci va perché deve comprare necessariamente, ma ci va anche per stare in mezzo alla gente, in una situazione anche un pochino piacevole, perché gira, c'è folla, si sta bene, fresco d'estate e caldo di inverno, si va lì e si passeggia. Ma ci sono i negozi. E quelli poi hanno dentro la struttura la opportunità di potere vendere la loro merce. Al nord tutte queste tipo di strutture, come anche la struttura che è nata da poco a Dittaino, quella che è il Village Outlet, ma Village, cioè una struttura commerciale che vuole richiamare l'idea non dello scatolone chiuso dentro, ma del villaggio, della città, della vita quotidiana che viviamo tutti, di una strada con lampione, con l'aria, con il cielo di sopra, e con la pioggia, quando c'è con il sole, con i negozi, con la strada, cioè un comune, una città ricreata falsa, chiaramente perché tutto è in cartongesso, creata dalle fondamenta fino ai tetti, ma che è una città falsa. Anche quella che in nord Italia si è sviluppata, ha fatto pure il suo tempo. Ormai i grandi investitori immobiliari del settore non puntano più a questo tipo di strutture commerciali, ma piuttosto stanno guardando oltre, e stanno studiando forme nuove da proporre al cliente. Addirittura c'è uno che sta allestendo una nave da crociera tutta fatta di negozi outlet, in outlet, ma che girerà il Mediterraneo, e ogni porto prenderà dei clienti, li farà

svagare in quel clima, tipo da crociera, però nella prossima fermata scendono e ne salgono altri. Questo è un altro sistema. Ma l'altro sistema che si sta affermando è quello che invece vuole al centro dell'attenzione, del cliente, una realtà invece vera, cioè quella di una città, o meglio ancora, come nel nostro caso, di un paese che abbia delle caratteristiche particolari, quello di essere un centro storico, di avere un centro storico, appunto, di pregio, che ancora ha delle testimonianze e dei ricordi di un passato che ha avuto brillante, con dei prospetti e con dei palazzi, con delle chiese, con un castello, con dei musei che, diciamo, che è gradevole agli occhi del visitatore, e diciamolo sempre, perché così è, chi viene a Naro e viene a visitare la nostra cittadina sicuramente è incantato da quella che trova, da tutto quello che c'è di bello. Un'altra caratteristica che ha il nostro, la nostra cittadina, che è utile al progetto di chi vuole realizzare, appunto, queste strutture, è che ci sia un centro commerciale, come il corso nostro, degradato, cioè che ha dei locali che però sono chiusi, perché non c'è nessuno che li apre più, perché non c'è nessuno che continua l'attività commerciale, perché non c'è nessuno che punta più su Naro da un punto di vista commerciale. Quindi i negozi ci sono, ma sono chiusi, cioè i locali ci sono, ma sono chiusi. Esistono, non bisogna crearli. Allora ecco l'idea di questi investitori, dicono c'è una cittadina che abbia, che ha una certa valenza di carattere storico, architettonico, turistico quindi, c'è un centro storico degradato, dove non ci sono grandi attività commerciali, per cui andarne a metterne di nuovi non va a sconvolgere l'attività commerciale già esistente, ma bensì la integra, anzi diventa quella l'attività commerciale della cittadina. La, come dire, l'idea in più che mettono in tutto questo progetto, è che i locali, i negozi, quindi, che devono essere aperti, non devono essere dei negozi normali, di quelli che troviamo un po' in giro ovunque, ma sono dei negozi che vendono materiale in outlet. Che significa outlet? Outlet non è veri outlet tanto per essere chiari a Canicattì, dove hanno aperto questo negozio, e più che altro vanno a prendere roba un po' ovunque di stock, cioè prendono 1000 capi e li buttano là dentro di varie marche, non è così. I negozi in outlet sono negozi che sono aperti direttamente dall'azienda, quindi Superga, quindi Benetton, quindi Armani, che ha una propria produzione, viene ad aprire essa stessa il negozio, lo apre, lo arreda, mette il proprio personale e vende il proprio prodotto, con marchio Armani, Nike, Superga, tutti quelli che sono i marchi che conosciamo, sono mono marca, perché sono gestiti direttamente dall'azienda. Ma perché una grande azienda possa venire a Naro ad aprire battenti si devono creare le condizioni, cioè non si capirebbe perché un'azienda del nord affermata, che ha i propri marchi, debba venire ad aprire a Naro, per quale motivo? Il motivo è questo, cioè per poter, per potere aprire deve avere davanti un prodotto, deve capire che quello è un luogo dove c'è una concentrazione di negozi come, che aprono come vorrebbe aprirlo essa stessa, e possa diventare un centro di attrazione delle, di una fascia di clientela determinata, non ricca e neanche la povera, la media, quelli che siamo noi, la media, i cittadini medi, che, e di un raggio territoriale che possa comprendere almeno 300.000 abitanti, ma che è suscettibile di poterne captare almeno 1.000.000 l'anno. Questa è l'idea. Ma chi lo deve realizzare tutto questo? Per convincere Armani a venire ad aprire a Naro come si ci arriva a questo? Giovanni Rinaldi ha contattato un'azienda, che è una struttura, una struttura di progettazione che si occupa professionalmente di realizzare queste strutture, questo tipo di strutture, anche quelle di vecchia generazione, i grandi centri commerciali, che abbia la loro esperienza, che abbia i loro contatti con le aziende, che abbia i loro contatti anche con gli investitori che dovrebbero fare l'investimento, e l'ha individuata in una società, la K-Board che è venuta qui più volte, devo dire, ormai a illustrare quale è la propria, la sua idea progettuale, e che era, è un'azienda che nella sua storia professionale ha sempre cercato un tipo di realtà come quella nostra, per potere proporre questo progetto. Perché non è ovunque che si può realizzare, non è ovunque, ci vogliono dei requisiti, alcuni li ho detti, che erano quelli della cittadina gradevole, ricca di storia, con un centro storico, con un buon centro storico, con dei requisiti anche di carattere urbanistico, perché no dicevo l'altra sera, anche con un'Amministrazione che ha spianato la strada verso questo progetto. Al centro di un territorio, di un territorio come Naro lo è, e

dicevo l'altra sera perché storicamente Naro è al centro di un territorio, storicamente la comarca non è che ce la stiamo inventando noi, è perché Naro è al centro di un territorio vasto, dove oggi ricadono Palma, Favara, Canicattì, Delia, Sommatino, tutti questi che oggi sono cittadini autonomi, una volta erano borghi della città di Naro. Oggi sono città. Ma gravitano sempre geograficamente attorno a Naro. Quindi ha trovato qui a Naro tutte le condizioni per potere proporre questo progetto. E l'ha abbozzato questo progetto la K-Board, in quelle poche pagine che vi abbiamo distribuito, che è una bozza di progetto, che è un'idea, che è una, così, sì, una bozza, non è neanche un business plan, non è, è una bozza dove ci dice come vorrebbe operare, come vorrebbe realizzare questo progetto. L'avete letto, l'avrete letto sicuramente, ed è un progetto che è a 360°, cioè parte dalla ricerca di mercato, parte dalla ricerca e dall'indagine territoriale, anche sui consumi, anche sul tipo di abitanti che questa zona, questo territorio ha, uno studio sul territorio, ma anche sulle potenzialità del territorio, perché non è che sì, dobbiamo pensare che noi siamo a 20 chilometri dalla Valle dei Templi, quindi Valle dei Templi significa turismo, quindi captare qui quella turista di passaggio sulla Valle dei Templi è un di più che noi abbiamo qui a Naro, perché è qui, è vicino. Il turista che viene ad Agrigento, oggi, fatto il giro dei templi, si va a coricare al Villaggio Mosè ed è finita la giornata, perché non è che ha altro ad Agrigento. Quindi un'escursione a Naro potrebbe essere possibile. Il mare d'estate è un'altra fonte di approvvigionamento di client potenziali per la nostra cittadina e per il nostro progetto. Quindi tutto questo è, sarà lo studio complessivamente, sarà oggetto di studio anche la nostra realtà cittadina, quindi intanto la strada dove abbiamo pensato noi di realizzare questo progetto, che è tutto il corso, la piazza, più via Vittorio Emanuele, fino ad arrivare dall'altra parte, questo è tutto il luogo dove noi lo abbiamo immaginato. Ma chi è venuto a vedere i luoghi, quello ha detto che non è che bisogna fermarsi qui alla strada principale, perché ci sono tanti vicoletti, tante realtà che sono carine, che sono anche belle e suggestive, che noi non li vediamo, ma quello l'ha visto con il suo occhio nuovo, non abituato, e ha detto che sono altrettanto belli. Ma noi non potevamo spaziare in tutto, saranno oggetto sicuramente di coinvolgimento tutti questi locali che sono sparsi, così, anche vicino alla strada principale, però intanto sono questi. E questi devono essere oggetto di studio, eccolo qua l'artefice, Giovanni, ciao, vieni. Ho parlato di te. Questo è Giovanni Rinaldi, okay.

Il Vice Presidente del Consiglio Francesco MALLUZZO

Giovanni, accomodati qua, prego.

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Benvenuto. Vieni, vieni.

Il Vice Presidente del Consiglio Francesco MALLUZZO

Accomodati qua, vieni, vieni.

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

E quello deve essere pure oggetto di studio del progetto, cioè il locale come deve essere ristrutturato, quali interventi necessita di servizi e di ristrutturazione. Ma non è solo il locale, ma è la strada complessivamente, i prospetti che devono essere cambiati, devono essere integrati, devono essere abbelliti. Le strade laterali che devono essere abbellite pure esse, la strada stessa se è dissestata, l'illuminazione, l'albero, cioè tutto quello che voi vedete in giro quando vi collegate, e guardate un po' ovunque dove ci sono certi centri belli da vedere, tutto quello dobbiamo realizzarlo qua. E non è neanche tutto questo, perché poi bisogna pensare ai servizi, ai servizi che si chiamano parcheggi, cioè se abbiamo un flusso veramente qui a Naro di un 1.000.000 di gente che viene a Naro in un anno, devono pur parcheggiare, devono parcheggiare. Quindi pensare a dei parcheggi dentro il territorio o anche fuori, e quindi transitare qui a Naro con il sistema del car and drive, cioè parcheggiano fuori e le navette li portano dentro. Bisogna immaginare tutto questo, e tutto questo sarà oggetto di studio della K-Board, ma c'è anche l'altro aspetto poi, la pubblicità, il lancio pubblicitario di questa idea. Dove e chi ne deve parlare, in quali termini. Questo è un altro studio ancora,

durante la progettazione, ma ancora di più quando viene realizzato il progetto, cioè il lancio pubblicitario dove farlo, già si ha in mente di partecipare, se siamo nei tempi giusti, a novembre al Macip (sic.), che è la grande convention mondiale che si tiene a Cannes o a Nizza, da quelle parti sulla Costa Azzurra, che riunisce tutti i grandi investitori immobiliari che investono in questo settore. Ecco, presentarlo lì sarebbe una vetrina incredibile, importante. Ma poi alla fine anche la ricerca dell'investitore, la ricerca dell'investitore, perché se abbiamo fatto il progetto, bello quanto possa venire fuori, e non abbiamo trovato chi ci mette i soldi non... cioè, non è che alla fine abbiamo fatto molto. Quindi l'obiettivo è vendere il progetto, l'obiettivo è portare qui qualcuno che venga ad investire e puntare su questo progetto. Ora, questo progetto, noi siamo incoraggiati, perché da quello che l'avvocato Rinaldi ci dice, da quello che si sa al nord, da quello che vediamo un po' in giro, è che questo tipo di progetto, questo progetto, così ambizioso per noi, viene visto bene, viene visto in maniera interessata da parte di tanta gente del nord, che lo vede come qualcosa di rivoluzionario e di veramente, e di pioneristico. E quindi, su cui puntare. Il progetto ha un costo, il progetto ha un costo naturalmente, e il costo che ci ha presentato la società, la K-board è di 220.000 euro più iva. Questo è il prezzo della progettazione. Tutto compreso, tutto compreso. È un prezzo che ci ha fatto paura inizialmente, perché 250.000 euro poi va a finire non è roba da poco. E ci siamo chiesti come potere avere questi soldi, come poter trovare questi soldi per poterli investire in questo progetto. 250.000 euro anche per l'Amministrazione comunale erano molti. Non li avremmo messi, sapendo le nostre situazioni finanziarie. Non li avremmo messi. Però abbiamo visto che attorno a questo progetto è cominciato a nascere un entusiasmo per me impensabile, da parte non dell'amico, non da parte della gente, così, vicina, diciamo, che ha vissuto tutte le vicende di questo progetto, ma di tanta gente fuori, di tanta gente che in qualche modo, imprenditori, gente che ha capito questo, l'importanza del progetto, proprietari dei negozi, eccetera, eccetera, hanno manifestato loro stesso la volontà di puntare su questo progetto, di investire su questo progetto, mettendoci i soldi, mettendoci i soldi. Allora abbiamo fatto un discorso, prima di tutto ci siamo mossi per capire intanto se questi negozi, questi locali erano disponibili per potere attivare il progetto. Bene, noi abbiamo trovato, diciamo che da San Biagio, San Milasi fino alla signora Gibino, qua dietro, San Francesco, ci sono oltre 120 locali, di cui alcuni aperti con delle attività, ma più di un centinaio chiusi. Quindi potenzialmente che potrebbero entrare a far parte di questo progetto. E stiamo parlando solo della strada principale, non stiamo parlando delle diramazioni e dei vicoli. Abbiamo coinvolto tutti questi proprietari, riunendoli qua dentro, chiamandoli uno per uno, sollecitandoli, cercando di spiegare quale era questo progetto. E vi devo dire che noi abbiamo avuto almeno una settantina di adesioni, cioè di proprietari di negozio che ci hanno, di locali, che ci hanno firmato una carta, che è un impegno più che altro morale, non è sicuramente niente di vincolante, che ci ha firmato una carta dove ci dicono che loro sono disponibili a mettere il proprio locale a disposizione, scusate il gioco, a disposizione del progetto. Cioè, una volta che viene chi lo deve progettare e chi deve investire, il loro locale è pronto per essere messo a disposizione del progetto, una settantina, mi pare che sia un numero elevato, enorme, e io li ringrazio tutti questi proprietari, perché stanno, così, dando un'adesione al buio, non è che tutti hanno capito l'importanza, non è che tutti capiscono quello che può essere questo progetto. Però ci puntano, però ci tentano, però dicono siamo qua e noi non ci tiriamo indietro. Avuta questa certezza siamo andati avanti in questo discorso della ricerca dell'investitore, cioè quello che non deve metterci le 100.000 euro, non deve mettere le 10.000 euro, deve mettere 1.000 euro, 1.000 euro per potere finanziare il progetto. Il finanziatore.

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Un investitore allora. E ora... è un investitore, no, no, non importa, l'investimento non è le 1000 euro che ne puoi ricevere 1100, 2000, perché non cambia lo stato a nessuno.

L'investimento sono le 200.000 euro, e a uno a uno sono diventate 120.000 euro, questo è l'investimento. Non è il fatto che si sta, che ognuno pensa di avere cambiata la vita con...

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Stiamo versando. Ora ti rispondo nel dettaglio, sto facendo un excursus di tutto quello che è successo. 120.000 euro raccolti tra 1.000 euro, 2.000 euro e 5.000 euro massimo di qualcuno che ha investito questa cifra, noi abbiamo raccolto 120.000 euro, quasi, 118.000 euro, mi pare che sia una cosa...

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Bene, ecco, ma ancora è aperto, e penso che arriveremo molto oltre, 120.000 euro significano quasi 100 persone, 100 persone, 100 cittadini che credono nel progetto, non è l'investimento, ripeto, che lo scopo è lucrare sulla vendita, e quindi da 1000 farlo diventare 2.000, non è quello l'obiettivo, perché non cambierà la vita a nessuno, neanche se li perdiamo le 1000 euro, neanche se li perdiamo, non cambia la vita, in nessun modo, però ognuno dei 100 ha dimostrato che insieme possiamo realizzare un grande progetto di sviluppo del territorio. Questa è la cosa importante. Naturalmente l'Amministrazione non poteva che essere presente in questo progetto, non poteva che essere presente in maniera consistente, e ha messo a disposizione 100.000 euro del proprio bilancio per finanziare il progetto. Quindi i soldi ci sono, i soldi ci sono dei privati, e i soldi ci saranno del pubblico, quando noi approlleremo il bilancio vedrete la voce specifica che ci saranno 100.000 euro messi a bilancio per finanziare, per entrare nel progetto, e ora vedremo come. Il passo che noi andremo a fare da qui a breve, dopo aver consumato le ultime due riunioni, una tra tutti questi investitori, e proprio ieri sera, l'ultima, tra gli investitori e il notaio è quello di andare a creare la società. Perché la società è quella che, intanto, raccoglierà tutte le adesioni, tutti i vari investimenti o finanziamenti, o comunque la disponibilità delle 100 persone che stanno mettendo i soldi, e quindi prenderanno una quota, una quota della società, e sarà quella società che andrà a dare l'incarico di progettazione alla K-Board, e che darà l'inizio e l'avvio a questo importante progetto di sviluppo della nostra comunità. Io vorrei fermarmi qua, perché ora vorrei che ci fossero anche delle domande specifiche a cui io voglio rispondere, o altrimenti, se volete, io li comincio a... ne parlo dopo. Intanto mi fate le domande voi, e qui voglio chiudere. Io qui chiudo, perché, ripeto, è un fatto rivoluzionario quello del, è il colpo d'ala, è il colpo d'ala che chiedeva il professore Fontana, è il colpo, è la novità, è l'idea che può veramente rivoluzionare la nostra comunità. Auguriamoci tutti, critici e meno critici, che questo progetto possa essere, possa avere una sua riuscita, perché da questo potrebbe dipendere il futuro della nostra comunità, e diciamo la chiave di volta per potere ripartire la nostra economia e il nostro commercio. Grazie. Naturalmente sono disponibile a rispondere alle domande...

(interventi fuori microfono)

La seduta viene presieduta dal Presidente Lillo Valvo.

Il Presidente del Consiglio Lillo VALVO

Lo rimproveriamo allora, lo rimproveriamo. Può intervenire adesso, Consigliere Milazzo, può intervenire adesso.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio Lillo VALVO

Grazie, Sindaco.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio Lillo VALVO

Prego, Consiglieri, se ci sono degli interventi. Prego, Consigliere Ragusa.

Il Consigliere RAGUSA

Signor Presidente del Consiglio, colleghi Consiglieri comunali, signor Sindaco, io prima di iniziare il mio intervento voglio fare una precisazione, tutte le iniziative, dico tutte, volte a migliorare la vita della nostra collettività, mi troveranno, sicuramente ci troveranno convinti a collaborare. Devo dire però che sono rimasto sorpreso per la convocazione di questo Consiglio comunale aperto. Per la verità me l'aspettavo un po' prima, oggi qui ci siamo riuniti per la prima volta a parlare pubblicamente dell'Outlet City. È un progetto, come diceva la volta scorsa nel Consiglio comunale il professore Fontana, che se ne è sentito parlare già tanto, sottovoce, per sentito dire, a volte apprendendo anche che si potevano avere maggiori informazioni al bar Godot, il Presidente, addirittura, in una sua battuta ha precisato che laddove qualcuno avesse trovato il Godot chiuso poteva andare benissimo all'autoscuola. Finalmente, a parte, diciamo, a parte il faceto, a parte il faceto, finalmente adesso debbo constatare che se ne discute nella sua sede naturale, cioè nel Consiglio comunale. Certo, quando si parla di trasformare il cuore del centro storico del nostro paese in un Outlet City non possiamo che essere d'accordo, e sperare che ciò che questo progetto possa veramente diventare una realtà, e sì per la qualificazione urbana del nostro paese, ma soprattutto per la ripresa economica e commerciale della nostra città, che porterebbe nuove risorse che scaturirebbero, diciamo, da questo indotto che si verrebbe a creare, e potrebbe anche rappresentare una nuova occupazione, perché no, per i nostri concittadini. Ma se da un lato siamo favorevoli al progetto dell'Outlet City, dall'altro lato ci sono molte perplessità. Questo non significa che le nostre perplessità si esplicitano in una contrarietà, assolutamente no. Ma nella veste di amministratori, nella veste di Consiglieri comunali, noi abbiamo un compito in più rispetto al semplice cittadino, che è quello di cercare di garantire i nostri concittadini, e nei loro investimenti come privati, e nell'investimento che i cittadini andrebbero anche a fare tramite l'apporto del, diciamo del Comune. E voglio mettere qui al centro del dibattito, appunto per ragionare insieme a tutti voi, e vedere di trovare le soluzioni più adeguate, quelle soluzioni che in qualche modo ci diano maggiori garanzie possibili. Ho sentito dire che c'è pronta una società, che andrebbe a progettare questo progetto, e questa società dovrebbe ricevere, diciamo, una somma a me sembra molto, molto cospicua, 264.000 euro con l'iva... significa, tradotto in vecchie lire, 511.000.000, per darci poi che cosa, un progetto che poi noi naresi dobbiamo rivendere in una fiera, all'estero, non lo so, magari per un prezzo maggiore, ad una società di investitori, che dovrebbe poi realizzare il progetto, e costruire a Naro questa città dell'Outlet. Se così stanno veramente le cose allora io mi chiedo, come mai è stata scelta questa società di progettazione, e non un'altra che magari poteva essere più brava e chiedere meno soldi? O avere più agganci, e trovarsi da sola la società di investitori che deve realizzare il progetto. È stata fatta una indagine di mercato per stabilire il compenso, che a me sembra un po' oneroso da parte della società di progettazione? Come mai se la società di progettazione è così brava e capace non fa il progetto gratis e lo vende direttamente agli investitori, anziché passare tramite il nostro Comune. Davvero noi pensiamo che in una fiera delle idee urbanistiche e delle costruzioni avveniristiche possiamo vendere il progetto magari ad un prezzo maggiore di quello che abbiamo sborsato alla società di progettazione. E vedere realizzata nel nostro paese una cittadella dell'Outlet. Ma come mai gli investitori dovrebbero scegliere il centro storico di Naro? E non quello di una qualsiasi altra cittadina dell'Umbria, per esempio, o per rimanere in Sicilia del ragusano, o del siracusano. E noi lo sappiamo, sono sicuramente tenute meglio, in ordine, e per pulizia, per viabilità e per vivibilità. Avendo però a cuore le sorti di questo paese che da, ormai da un ventennio mi onora, diciamo, di ospitarmi, mi corre l'obbligo di formulare anche domande con l'esclusivo interesse di tutelare quanti investiranno. Poco o molto che sia importa poco. In questa che è, può rivelarsi o l'occasione del secolo o un bluff, un bluff anche se portato avanti con le migliori intenzioni da parte di tutti. Se chiaramente è l'occasione del secolo, signor Sindaco, dovremmo chiedere una

modifica alla legge per la rielezione dei Sindaci, perché sicuramente due legislature non le basteranno. Queste legislature non le basteranno. Si vendono quote di una costituenda società, per quale finalità. Mi si dice per pagare l'onorario dei progettisti, giusto? Le competenze e il lavoro vanno retribuiti, e dopo? Questa costituenda società oltre a pagare 220.000 euro più iva per farsi fare il progetto, gestirà pure la fase di realizzazione? Il comune farà parte della società...

(interventi fuori microfono)

Il Consigliere RAGUSA

La società costituenda, la costituenda società. Il comune poi farà parte della società intervenendo con una somma, come lei ha detto, di 100.000 euro del bilancio comunale, è legalmente possibile le chiedo, gli uffici hanno fatto bene i conti? La situazione economica finanziaria ce lo consente? I signori revisori dei conti sono stati consultati, e se è sì come si sono espressi, cosa hanno detto? L'ufficio legale del Comune si è espresso preventivamente? Ammesso che fili tutto liscio come l'olio, cosa prevederà poi la fase successiva? A chi vendiamo il progetto? Chi condurrà le trattative? Un pensiero cattivo ad alta voce, ma siamo certi che imprenditori che dovrebbero investire milioni di euro non hanno a disposizione chi prepara loro un progetto, anziché acquistarlo da noi. Sicuramente la società che ha elaborato la relazione, che l'Amministrazione ci ha fatto pervenire, è serissima. Ma mi chiedo, e chiedo, alla luce di qualche problema che abbiamo avuto in precedenza, anche se in altro settore, sono state acquisite informazioni, visionato curriculum o altre notizie? Ha esperienza maturata e comprovata nel settore? I proprietari degli immobili, ho sentito dire che si impegnano a tener bloccato il canone di affitto non so per quanti anni, conviene loro? Gli investitori sanno in che condizioni sono le nostre strade, l'ampiezza dei locali da adibire ad outlet, la carenza di servizi, la mancanza di ricettività alberghiera? Mi rivolgo agli uffici tecnici, occorre cambiare la destinazione d'uso degli immobili in forma singola o in forma collettiva? Se malauguratamente non si dovessero trovare investitori disponibili, a causa, ad esempio, perché la troppa vicinanza con l'outlet di Dittaino, che fine fa il progetto? E i soldi che abbiamo messo come Comune, non mi preoccupa quelli che andranno a mettere gli investitori, a meno che non si preveda di già che il pagamento della parcella venga subordinato alla realizzazione del progetto dell'Outlet, e di questo, per garantire i cittadini tutti, se ne dovrebbe fare carico l'Amministrazione attiva. Non sto dicendo una cosa assurda, ricordo che quando abbiamo partecipato al consorzio tra commercianti e artigiani per il rifacimento delle vetrine dei nostri negozi, abbiamo chiesto ed ottenuto dai progettisti, di riscuotere il loro onorario solo ad attivazione e finanziamento del progetto. Se non ricordo male ci siamo tassati inizialmente solo di 100 euro a testa. Tutto ciò premesso, ribadendo che senza distinzioni di ruoli dobbiamo preoccuparci dello sviluppo della nostra cittadina, inviterei però a una maggiore chiarezza e trasparenza, nonché a una maggiore cautela. Per quanto riguarda proprio la prima pagina di questo opuscolo, ho visto praticamente che i progettisti si rifanno a un outlet di una cittadina spagnola, nella regione della Galizia. Io che ci sono stato conosco un po' i luoghi, anche perché lì c'è un museo, che proprio caratterizza quelle che sono, diciamo, le attività del luogo, permettetemi, era un invito a nozze che mi andavano a fare, in quanto lì hanno rimesso su un mulino con due macine antiche, lo hanno ristrutturato, e se oggi voi ci andate, avete la possibilità praticamente di andare a macinare il grano ed ottenere la farina. Però io ho notato una cosa, che l'outlet city di Allariz non era il primo passo per la riqualificazione di quella zona, ma è stato, praticamente, diciamo, un atto che si è aggiunto successivamente. Perché loro, per esempio, hanno iniziato con due bed and breakfast, hanno iniziato con due musei, per poi successivamente andare, riqualificando sempre più il centro storico, e successivamente sono arrivati all'outlet, e ancora oggi il loro progetto non finisce qui, continua. Perché stanno realizzando anche un hotel di lusso, un campo da golf, e ben 1400 nuove case. È un progetto, praticamente, che vedrà anche trasformato un fatiscente edificio in centro di laboratori e gallerie di artigianato. Con questo vi

voglio dire, e lo voglio dire a me stesso, prima di tutto lo voglio ricordare a me stesso, per poi ricordarlo a tutti, che l'impresa che stiamo andando a intraprendere non è cosa da poco. Ci vuole un impegno, un impegno notevole, principalmente ci dobbiamo credere, ma nello stesso tempo, come vi dicevo, non dobbiamo solo ed esclusivamente affidarci all'apertura dell'outlet city come il toccasana della situazione, diversamente ne avremmo sicuramente una delusione. Quindi, signor Sindaco, colleghi Consiglieri comunali, questi sono i dubbi che io ho espresso, ma nonostante questi dubbi vi ribadisco che resto favorevole all'idea dell'outlet city, vorrei soltanto avere maggiori chiarimenti, maggiori certezze da chi di competenza, perché io voglio crederci, e voglio crederci davvero, e con convinzione, e non perché tanto a crederci non costa nulla. Vi ringrazio.

Il Presidente del Consiglio Lillo VALVO

Grazie a lei, Consigliere Ragusa. Ci sono Consiglieri che vogliono intervenire?

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio Lillo VALVO

Prego, Sindaco, prego.

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Grazie al Consigliere Ragusa. Io quello che colgo è l'ultima parte del suo intervento, perché è un intervento propositivo, cioè, chiaro, bisogna crederci, ma bisogna anche sognare, perché l'Amministrazione, l'amministratore non si fa solo con le cose che uno ha in mano, se no viene, è troppo facile, perché sono poche o molte, ma bisogna anche saper sognare. E pensare quello che non c'è, e adoperarsi per raggiungerlo, questo è, nella mia visione, ecco, di, il mestiere dell'amministratore. E qui siamo nella fase del sogno, niente c'è di concreto, non abbiamo niente in mano, se non quello che ho detto poco fa. Cioè i presupposti, i presupposti, quello che verrà dopo è un grande sogno realizzato o un grande bluff che purtroppo, un grande sogno naufragato. Questo, ma questo sarà, è una storia futura, non è una storia che ci riguarda oggi. Oggi, secondo me, tutti ci dobbiamo impegnare per raggiungere un obiettivo. Poi si vede quello che è, quello che sarà. Allora voglio rispondere a tutti questi interrogativi che, giustamente il Consigliere mi sottopone, perché vuole capire un po' quello che è stato e sarà il percorso di questa iniziativa. La prima domanda che mi fa è come mai questa società e non altre? Questa società che è stata contattata dall'avvocato Rinaldi, noi non la conoscevamo, l'ha fatta in seguito ad una selezione, fatta così, contattando delle strutture che volevano, se volevano proporre, se volevano realizzare questo tipo di progetto. La società che è stata selezionata, non in base ad un bando, ad un concorso, ma attraverso una ricerca seria, fatta con, cercando intanto i professionisti del settore, non è che stiamo andando a cercare il geometra di periferia, che, bene o male, fa una casa, qua sono persone che si sono costituite in una società, che hanno così tanta esperienza alle spalle per avere realizzato tutta una serie di strutture, grandi strutture, non le piccole strutture, le grandi strutture, centri commerciali, Rovigo e altri che ora non me li ricordo, ma che sappiamo che li ha realizzati. Questa è una struttura professionale, professionale, non sono delle persone che si stanno improvvisando a fare, loro fanno questo mestiere, questo mestiere. Quindi li abbiamo contattati, siamo andati a trovarli a Milano, ci hanno convinto, ci hanno convinto della loro storia, di quello che loro hanno saputo fare fino ad ora, di quello che è la loro professionalità, e quindi abbiamo avviato questo percorso con questa società. Non è che noi abbiamo fatto un bando europeo per andare a cercare questa società. Questa ci ha convinto, e con loro abbiamo iniziato il percorso, tutto qua. Il compenso, un altro dei punti chiave di questo rapporto, è molto o è poco? Cioè stiamo parlando di un progetto che nella... andrà a muovere qui a Naro, andandosi a realizzare, almeno 20.000.000 di euro, almeno 20.000.000 di euro, significa che andrà rivoluzionato il nostro centro storico, ci saranno, non è che il progetto lo fanno dal nord, da Milano, lo vengono a fare qua, e quindi ci sono gli architetti che devono fare i loro studi, ci sono gli urbanisti che devono fare i loro studi, ci sono quelli che fanno ricerca di mercato che verranno qui a fare i loro studi, ci sono quelli che si occuperanno di marketing e che faranno i

loro studi. Ci sono quelli che faranno la ricerca degli acquirenti, degli investitori che faranno pure il loro lavoro, cioè non è che qui stiamo parlando di due, tre che faranno il progettino, così semplicemente. Qua è una cosa di una complessità notevole, ecco perché il compenso alto. Certo, alto non lo so, alto forse per noi, magari per loro sono altre cifre che ruotano attorno a questo tipo di investimenti, perché noi non dobbiamo pensare che la piccola, che stiamo andando ad aprire il piccolo supermercato, qua stiamo parlando di una struttura enorme che riguarda un intero paese. Non è la piccola, cioè il piccolo negozio, la piccola ristrutturazione, qua stiamo parlando di un progetto rivoluzionario per l'intero paese. Quindi ritengo che i sacrifici voi lo sapete, il progettista va pagato, e poi se vogliamo un progetto degno di questo nome, che possa essere presentato a chi, giustamente dice perché devono venire a Naro e non se ne vanno a Roccalumera, oppure nel paese del... nel ragusano? Perché noi stiamo sposando questo progetto, perché noi lo stiamo portando avanti, e perché noi dobbiamo essere bravi a presentare bene questo progetto. Solo per questo. Poi non è che l'investitore Percassi di turno che viene a investire 150.000.000 a Dittaino lo fa così, perché viene in gita in Sicilia, si ferma, dice talè che bellu stu cugnu, perché di questo si è trattato, e se ne va a Dittaino. Evidentemente c'è tutto uno studio e tutta una proposta che viene da progettisti, da promotori che hanno portato Percassi ad investire lì a Dittaino, perché a Dittaino e non a Calatafimi? Perché lì hanno fatto uno studio, hanno detto che va bene, c'è un progetto preliminare, che prima di arrivare, di fare arrivare l'outlet di Sicilia qui a Dittaino, c'è un progetto, qualcuno l'avrà pagato. Perché Naro, ecco, e non altre cittadine? Perché la società, professore Ragusa, perché la società? Ma la società è il tramite, cioè è la struttura che noi dobbiamo creare, perché deve essere il punto di riferimento fisso non solo per noi che investiamo, non solo per l'Amministrazione che ci mette i soldi, e non solo per i cittadini che ci stanno a guardare, ma per chi deve avere il punto di riferimento, per chi deve contrattare, che si chiameranno strutture pure societarie, pure di un certo livello. Sicuramente molto più grandi, molto più importanti e molto più competenti della nostra piccola società che andremo a fare. Ma loro l'interlocutore lo vogliono, l'interlocutore dobbiamo crearlo, se no chi è, 100 persone che stanno investendo? Chi può essere? Deve essere una società, deve essere una struttura con tanto di consiglio di amministrazione, cioè una struttura che dia l'immagine di, che noi stiamo facendo una cosa seria, che dia l'impressione che noi stiamo operando bene, perché così è. La società serve a quello, intanto incamera i soldi, e dà l'incarico, e si occupa di tutto quello che è il progetto, perché ci deve essere qualcuno che se ne occupa professionalmente, cioè che, stabilmente, questa è la società, per questo la stiamo realizzando. Cosa gestirà la società? La società gestirà sicuramente la fase di incarico della progettazione. Questo è quello che immediatamente deve fare. Ma nella nostra idea, e che non so francamente se sarà possibile, infatti abbiamo fatto un atto costitutivo, dove l'oggetto sociale è sette pagine mi pare, una cosa del genere, perché potremo fare dalle patatine alle astronavi. Perché, perché nell'idea, ti ripeto, e forse non sarà possibile, che potrà, dovrà gestire questa società anche la fase di realizzazione, anche la fase di gestione dei servizi connessi a questo progetto, perché se è possibile perché noi non dovremmo prendere tutti i servizi di pulizia, guardiania e cose varie, per esempio. Ci tenteremo, possibilmente la società x che viene da Londra dice senti belli miei, toglietevi di mezzo che ci pensiamo a tutto noi, e tutto finisce lì, come società, va bene pure, purché lo realizzi. Ma noi tenteremo di potere avere, anche come società, questo ruolo all'interno di questo progetto. Ecco perché anche la società, e quindi questo oggetto, noi tenteremo di esserci dentro. Il comune si può permettere l'investimento? Il comune deve indebitarsi per fare questo investimento, non lo sta facendo, perché abbiamo preso i soldi dal bilancio, ma se non li avesse io mi sarei indebitato per fare il progetto, perché il comune non può restare fuori da questo progetto, perché è un progetto del territorio, e la motivazione, la giustificazione perché il comune entra in questo progetto, in una società, è perché il progetto ha una valenza che va al di là del singolo investitore, del singolo negozio, è di portata comunale, è di portata comunale. E il comune, il comune, l'Amministrazione, in un

progetto del genere non può restare fuori, deve essere parte attiva e deve investire. Quindi ce li ha i soldi e li metterà, senza indebitarsi. Revisori, ufficio di ragioneria sono d'accordo, sono d'accordo. I soldi già sono inseriti nel bilancio e il bilancio è stato già visionato. E noi daremo un contributo, questi soldi serviranno come contributo, ora ci andremo anche nello specifico e ne parleremo, come noi entreremo come Comune dentro questo investimento, ora lo vediamo. Vuoi che ti risponda subito? Il Comune non può prendere azioni in società, cioè non può prendere quote azionarie in nessuna società, questo è chiaro. Il Comune non può direttamente prendere azioni in una società. Allora ci è nato il problema di come intervenire dentro la società, o comunque come dare il contributo? Avremmo potuto semplicemente, scusate, avremmo potuto semplicemente dire cara società Naro Outlet City, noi ti diamo 100.000 euro di contributo con queste finalità, via. Il problema non è questo, perché questo si poteva fare benissimo, il problema era, si sarebbe posto quando il progetto una volta venduto a 200.000 euro, almeno le stesse somme che noi andremo a versare, di cui 100 sono del Comune, viene venduto 100.000 euro alla società, la società prenderà 200.000 euro, non è che può ritornare 100.000 euro al Comune, perché il Comune ha dato il contributo, quindi noi avremmo dato illegittimamente 100.000 euro a 100 persone, regalate. Mi spiego cosa voglia dire? Allora noi abbiamo trovato la soluzione, con il notaio, con i nostri consulenti. Creiamo un trust, il trust è un fiduciario del Comune, un soggetto che è una persona fisica, può essere una società, può essere una banca, può essere una... No. È un soggetto che...

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

No, quasi subito, perché dobbiamo procedere, dobbiamo cercare di entrare dentro la società già subito. Il trust, il trust ha, naturalmente sarà quello che avrà un mandato, quello di gestire questi soldi, di effettuare l'investimento, e una volta che ritorna in possesso dei soldi di girarli al Comune, questo è il mandato del trust. Non altri.

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Tutto, capitale più plusvalenze, se ce ne sono. Tutto quello che rientra al trust come, in quota alla società, perché il trust entrerà dentro la società, lui sì, la quota di 100.000 euro della società, che sarà il 49, come ti dicevo poco fa...

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Sì.

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Percentuale, te l'ho detto, se noi siamo a 120.000 euro le quote dei privati, 100.000 del pubblico sarà 46, 47, 45, non lo so esattamente, ma in proporzione. Aspetta, ora ci arriviamo, ora ci arriviamo, perché non sono tanti, perché ora ti dico lo sconto che ci fa la società di progettazione. Per questo parlo di 200.000, comunque i soldi che stiamo raccogliendo sono questi, 120 fino ad ora, più 100, quindi in percentuale, Consigliere Fontana, saranno quelli che sono, 45, 46, non lo so quanto viene, va bene? Ma è in percentuale, chiaramente, perché prenderà tante quote di 500, di 1.000 euro ciascuno.

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Quanto?

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Io non lo so quanto è, tanto.

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Va bene, ora ne parliamo meglio, ma a me non cambia, dal mio punto di vista non mi cambia niente se sono maggioranza o minoranza all'interno della società. Quello che, non mi cambia a me, dal mio punto di vista, non è l'obiettivo andare a prendere la maggioranza dentro la società.

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Allora, poi ne parliamo. Allora, praticamente il trust farà questo tipo di lavoro, nominato dal Comune andrà a rappresentare il Comune dentro la società, e avrà una dotazione di 100.000 euro, quindi andrà a prendere la quota societaria, e farà tutto quello che deve fare. Alla fine venduta la società, ricava 100, ricava 50, ricava 300, tutto quello che ricava viene ritornato al Comune, e quindi evitiamo quel problema che avevamo di non poter ritornare in proprietà dei nostri soldi.

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Certamente, certamente.

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

È un problema che mi sono posto, quindi l'abbiamo risolto in questa maniera. I locali se hanno una destinazione d'uso. Penso che li abbiano tutti, se non ce l'hanno gliela diamo. Come, scusa?

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Se singola o collettiva? Ascolta...

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Io questa, credimi, questo aspetto non l'ho ancora considerato, però vedremo la soluzione migliore chiaramente. Certo, certo che è importante, perché dobbiamo dare dei locali commerciali, questo è senza dubbio. Se non viene realizzato il progetto i soldi che fine fanno? Finiscono come tutti quelli degli altri, abbiamo un progetto che non abbiamo venduto, abbiamo un progetto che è lì, ma noi non possiamo chiedere la restituzione dei soldi. Allariz, professore, la risposta te la sei data tu, se oggi parliamo di campo da golf, se oggi parliamo di albergo extra lusso, se oggi parliamo di sviluppo, ma se oggi parliamo di Allariz come lo vedi oggi, perché tu dovresti vedere come era Allariz che era naturalmente un paesino senza neanche pretese, né niente. Questo era, come è diventato con l'outlet, penso che una buona parte e un contributo l'abbia dato, ecco, giusto? Quindi Naro non è che arriva l'outlet e ci cambia radicalmente la vita, no, perché dobbiamo contribuire, dobbiamo continuare ad investire noi, dobbiamo continuare a dare noi, chiaramente. Ma già avere questa nuova atmosfera in paese, dove oggi la gente va via, dove la gente va a cercare casa anche a Canicattì, per potersene andare via, e specialmente dal centro storico. Ti immagini se questo spirale cambia verso? E la gente comincia a capire che Naro, che in fondo è carino, che in fondo è bello, che poi c'è questo centro commerciale, che poi le cose funzionano, perché poi c'è anche, sa, perché viene qualcuno con una mentalità diversa, poi cambiamo anche noi, magari, e potrebbe cominciare a comprare casa, potrebbe cominciare a investire, potrebbe cominciare a fare tante cose, perché è così, perché è tutta una questione di tendenza, no. Se Canicattì va bene, e Canicattì funziona, e Canicattì, tutto vanno a stare lì, tutti andiamo a stare a Canicattì, e a Naro non ci sta nessuno. Ma ti immagini se Naro cominciasse ad avere questo sviluppo, perché non dovrebbero venire ad abitare a Naro, a cercare casa a Naro, a prendere le casette qui nel centro storico, e potere rivitalizzare il nostro paese. Grazie.

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Ma questo è un mandato, benissimo, è una buona idea.

Il Consigliere

Per evitare tutti i problemi che ci sono nella gestione dei soldi del Comune.

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Va bene, poi, ascoltami, a noi dovrebbero ritornare dei soldi, comunque. Ma se noi decidiamo che questi soldi poi li dobbiamo reinvestire per fare opere pubbliche e migliorare, è un mandato che potremmo dare ulteriore al trust, per dire invece che portarci i soldi...

Il Consigliere

Sì, anche pensarci direttamente la società che si obbliga, nel contratto che noi facciamo, a rimborsare i soldi in opere pubbliche che noi diciamo del piano triennale, quello che sarà.

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Può anche darsi, può anche essere un sistema, per carità.

Il Consigliere

Grazie.

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Prego.

Il Presidente del Consiglio Lillo VALVO

Prego, chi chiede di intervenire? Consigliere Mirabile, volevo ricordare pure al pubblico che è un Consiglio comunale aperto, quindi se qualcuno vuole può intervenire, senza alcun problema. Prego, Consigliere Mirabile.

Il Consigliere MIRABILE

Il mio intervento, in questo momento, tende innanzitutto a fare uno specifico ringraziamento a Giovanni. L'anno scorso ci siamo ritrovati a parlare di questo argomento...

Il Consigliere

Scusa, Lidia, ma perché non facciamo parlare il dottor Rinaldi, insomma? Prima ca parlu iu, Giova', parli tu.

Il Consigliere MIRABILE

Ribadisco, l'anno scorso ci siamo trovati a parlare con Giovanni in uno dei suoi tanti ritorni a Naro di questo progetto, che a dire il vero in un primo momento sembrava assolutamente avveniristico, sembrava qualcosa di straordinario. È passato un anno, il fatto che un ragazzo, che, per ragioni di lavoro, per ragioni di opportunità, di disoccupazione locale, di crescita, di studio, di miglioramento, decida di andare fuori, di coltivare la sua professione, di coltivare la famiglia, di instaurarsi in un sistema completamente diverso dal nostro, il fatto che un ragazzo che abbia fatto questo percorso, nonostante l'allontanamento dal paese di nascita, in cui è nato, è vissuto, nei cui confronti capisco che ha un attaccamento senza nessuna remore, è degno di nota. Io volevo farti un ringraziamento proprio perché avere ancora interesse allo sviluppo di un paese, del quale per forza di cose si è lontano non è cosa comune. Tanti ci abbandonano, se ne vanno, dimenticandosi delle sorti del paese, mali pi cu ci resta ni stu bel paese. Passando oltre ritengo che nonostante le legittime, i legittimi dubbi che possono contornare un progetto di così grande portata, sia auspicabile che per il futuro l'atteggiamento dell'Amministrazione, ripeto, dell'Amministrazione tutta insieme a quello dei Consiglieri e del Consiglio comunale, nonostante i dubbi legittimi sia positivo, sia costruttivo. Anche perché è chiaro che qualora questo tipo di intervento dovesse prendere piede a Naro, ragazzi come me, ma più piccoli di me sicuramente, non necessariamente dovrebbero prendere le vie dell'oltre stretto di Messina. Mettiamola così. La speranza è che ci sia un minimo di apertura mentale in questo momento. Naro è un paese che ha tantissime caratteristiche positive, negative, ma quelle positive ritengo che potenziali siano le maggiori. Ci vuole un attimo di, non lo so, di fiducia in quelli che potranno essere i risvolti futuri di questo progetto, che vero è, è sicuramente di lungo periodo, di investimento notevole, però ha

bisogno della fiducia di tutti i cittadini, fiducia manifestata già con l'adesione, la semplice promessa di fare un investimento per noi già significa tanto. Ma ritengo che sia a maggiore garanzia per i cittadini privati che si stanno impegnando in questo progetto, quella per cui il Comune in prima persona si sta esponendo. Se non ci fosse un minimo di garanzia, se non ci fosse un minimo di certezza in questo progetto, non ci sarebbe motivo per i cittadini di nutrire fiducia. Per quanto riguarda i dubbi chiari espressi dal Consigliere Ragusa, ritengo che in nessun progetto di così grande valore e di così grande investimento non ci sia un fattore di rischio, calcolato sì, ma nel limite del possibile. Stiamo parlando di un grande progetto di mercato, di un grande progetto che prevede non il solito intervento locale, ma un intervento che arriva da fuori con un investimento diretto nel nostro territorio, la sua domanda è legittima, dice perché Naro, e perché no mi chiedo io.

Il Presidente del Consiglio Lillo VALVO

Grazie, Consigliere Mirabile. Professore Fontana, chiedeva di intervenire o sbaglio? O facciamo intervenire Giovanni? Giovanni, avvicinati anche verso i banchi, così ti sieda comodamente, o anche puoi sederti lì. Sì. Va bene, va bene, Giovanni, va bene.

Il Consigliere

Noi sappiamo che è di sinistra, ma si nava ghiri dda, si nava ghiri.

Il Presidente del Consiglio Lillo VALVO

No, no. Giovanni, accendi il microfono e poi puoi iniziare a parlare. Quindi interviene Giovanni Rinaldi.

Il dottor Giovanni RINALDI

Intanto ringrazio Lidia per le parole, ti ringrazio di cuore. Professore, rispondo di più al professore, perché giustamente ha posto delle legittime, legittimi dubbi, ma è normale ed è giusto, chiaramente è un progetto che va affrontato con le dovute pinze e con tutte le attenzioni del caso. Io non ricordo ora dettagliatamente tutti i punti, però il contatto con la società, io puntualizzo delle cose. Il tipo di progetto che è l'outlet, o il mercato dell'outlet non è un mercato gestito da tante società, è un mercato molto limitato, praticamente sia gli investitori sono pochi, sia le società che si occupano del mercato del retail e dell'outlet sono pochissime. Al nord, tra l'altro, le due società chiave sono la K-Board e una società di Brescia, che però non poteva essere consultata, proprio ufficialmente, perché sono i progettisti di Percassi. Percassi è l'investitore che ha creato l'outlet a Dittaino. Chiaramente quando si tratta di imprenditori che operano in pochi, c'è la McArthur Glen che dall'esterno opera da sola, c'è Percassi che ha, diciamo, lo pseudo monopolio, e c'è qualche altra società che potrebbe essere, quella che poi potrebbe essere interessata al progetto a Naro, che chiaramente lavorano in regime concorrenziale. Sostanzialmente è questo, sono poche le società che effettivamente si occupano del mercato. Poi sul discorso di Allariz, io vi dico persona che ormai vive fuori da Naro, mi rendo conto che a Naro c'è purtroppo un, è un discorso genetico di chi vive a Naro, di sottovalutare troppo quello che c'è a Naro. Chi invece ha avuto l'opportunità di andare fuori e vedere che effettivamente tanti paesi fuori hanno molto meno di quello che c'è a Naro, però lo sfruttano meglio. Noi, purtroppo, per delle situazioni storiche, non riusciamo mai a sfruttarlo, l'esempio di Allariz, il museo dell'artigianato, c'è un museo locale, secondo me vale un decimo di quelle che sono le catacombe paleocristiane a Naro, che sinceramente forse c'è qualche agricoltore che ogni tanto ci fa gabinetto in queste catacombe, perché non vengono completamente sfruttate. Il problema allora si pone, non è che noi non abbiamo niente, io vi dico il castello, il duomo, le chiese, c'è la chiesa di San Nicola, ci sono delle bellezze che purtroppo rimangono lì e vengono guardate solo dai naresi. Il discorso del progetto a Naro, perché è stato valutato Naro, il problema iniziale era che al nord il sistema dell'outlet formato grande magazzino ormai è saturo, il mercato è saturo, perché questi centri commerciali operano sulla possibilità di avere nell'hinterland con i percorsi diretti un bacino di 5, 6.000.000 di persone. Ormai ne sono nati talmente tanti al nord, che effettivamente hanno iniziato a intersecarsi, e quindi chiaramente il mercato si è

ristretto. Le società stanno cercando nuove prospettive, cioè nuovi tipi di investimento. Io avevo parlando ai tempi con Pippo, addirittura c'è una società che ha fatto, il prossimo sarà consegnato forse a ottobre addirittura, è una nave da crociera, ne avevamo parlato, la Monte Napoleone, è stata creata un outlet nave da crociera, sarà consegnato a ottobre, che praticamente girerà i porti con l'intenzione di prendere quanto più flusso di persone. Quindi deve cambiare quantomeno il brand. Quindi quale è l'opportunità di Naro, perché si è proposta Naro? Naro è partita perché ci siamo proposti noi, perché probabilmente nessuno, nessun altro lo avrebbe fatto, perché ci sono tre condizioni chiave, uno, un mercato commerciale morto, non esiste più commercio a Naro, perché qualsiasi altro paese non poteva farlo, perché non puoi tu intaccare un sistema commerciale già esistente. Naro non c'è, quindi il problema non si poneva. Due, un bacino architettonico e turistico effettivamente consistente c'è, ma non sfruttato. Tre, un bacino di utenza ancora vasto. Perché in Sicilia, tranne a Gira ora non c'è nulla di outlet, tranne qualche piccolo centro. È l'esempio che il commercio di questo tipo di grande maglia va è l'altro esempio del Forum di Palermo, io non l'ho ancora visto. Qualcuno l'ha visto. Il Forum di Palermo è stato nei centri commerciali, non outlet, centri commerciali, è stato valutato come quello che ha fatturato di più in Italia, dall'apertura a oggi. Probabilmente il mercato del consumo ancora in Sicilia tira, quindi bisogna sfruttarlo. Quindi cercare di mettere assieme la possibilità di creare un brand diverso, cioè una struttura commerciale outlet all'interno di una realtà architettonica vera, che potrebbe, tramite il discorso del progetto, perché poi il progetto, oltre quello che c'è scritto, va visto nei punti effettivi, deve per forza collimare con l'intersezione dei percorsi turistici. Perché, si chiedeva perché costa tanto il progetto? Il progetto costa tanto perché effettivamente l'attività non è solo un'attività di progettazione, ma sarà anche un'attività di indagine di mercato fatta a campione, sarà un'attività, questo forse tramite il telefono, lo anticipo perché mi è stato riferito in maniera categoria, l'attività di pubblicità dovrà essere data esclusivamente a loro, tutta l'attività di pubblicità dovrà partire, ma non poste progetto, perché dal momento dell'inizio del progetto inizierà una serie di comunicati stampa, che dovranno essere gestiti solo da Milano. Vogliono gestire in autonomia, i comunicati stampa devono gestirli solamente loro. Quindi la progettazione, il rendering, gli interventi, le pubblicità, chiaramente il costo ce l'hanno, siccome diceva, anche noi l'avevamo pensato, l'avevamo proposto effettivamente, fate il progetto, ve lo vendete, e noi siamo, vi diamo solo la disponibilità. Però naturalmente una società che fa un'impresa, chiaramente ha dei costi, se sui 200.000 150 sono costi che deve fatturare ad altre sottoaziende che devono fare il lavoro per loro, chiaramente nessuna impresa ce li mette di tasca. Chiaramente l'impresa, va bene che c'è l'aleatorietà, poi effettivamente... Altri punti era, avevi posto una questione, non mi ricordo quale era...

(interventi fuori microfono)

Il dottor Giovanni RINALDI

Poi vediamo. Però grosso modo anche il mercato, la città di Allariz, che è piccolina, Allariz saranno 22 attività, sì, ma sono, le attività di outlet sono piccoline, però sono partire da un retroterra amministrativo che ha gestito tutto, però aveva i fondi per farlo. Perfetto. Hanno utilizzato fondi pubblici. Poi l'ultima, che vuole essere un po' polemica, io la devo fare, perché mi tocca farla, l'ultima polemica, è vero, bisogna ammetterlo che c'è nel progetto sempre un margine di aleatorietà perché è un progetto, quindi se tutto fosse sicuro, cioè sarebbe bellissimo, non è tutto sicuro, ma è un progetto, come diceva Lidia, di grossa ambizione. Però non mi sembra che il rischio sia, come ha detto Pippo Morello, così grosso, perché io da 18 anni, forse quando ho iniziato ad avvicinarmi alla politica a Naro, sinceramente a Naro ne ho visti buttare soldi inutilmente per stroncate, se ne sono buttati tantissimi per fare sempre niente. Io penso che probabilmente investire qualcosa per fare un progetto che potrebbe realmente cambiare totalmente la realtà, cioè non penso che sia un rischio così grosso.

(interventi fuori microfono)

Il dottor Giovanni RINALDI

No, no, no...

(interventi fuori microfono)

Il dottor Giovanni RINALDI

No, no, non era riferito, riferito in generale.

(interventi fuori microfono)

Il dottor Giovanni RINALDI

Sono qua.

(interventi fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio Lillo VALVO

Prego, Consigliere Fontana.

Il Consigliere FONTANA

Allora, scandisco, in modo tale da essere registrato. Va bene così? Sottoscrivo pienamente e con convinzione l'articolato intervento dell'amico Piero Ragusa, che è stato un ottimo intervento, mi permetto di dirlo, non perché siamo amici, perché veramente ho trovato spunti in quell'intervento che io non avevo pensato. Probabilmente ciascuno di noi ha un'impostazione culturale, politico culturale diversa, ed è giusto che sia così. Quindi alcune cose ci sfuggono, oppure vengono sottovalutate. Quindi premesso che condivido pure il fatto che, però Lilli, queste cose chiu longhi si avianu a fari, bellu parlari è chiaro, ecco, io sto così, ecco, condivido pure, ed è scontato, che l'iniziativa va condivisa in linea di principio. Ma condividere un'iniziativa in linea di principio non significa, uso un termine, fare il tifo per l'Inter o per la Juventus, io sono juventino, giusto, quindi per ora accetto il fatto che la Juventus le cose non vanno bene, insomma, no. Al di là delle battute il punto è che in regime di democrazia, quando c'è qualcuno che vuole discutere, con quel qualcuno si discute, si dibatte, no ca si ci dici tu ca, io questo volevo dire la volta scorsa. Dopodiché entriamo nel merito, fatte queste premesse, tutte le obiezioni che ha fatto il Consigliere Ragusa, a cui sono state date, voglio ribadirlo, ovviamente il mio interlocutore non è il dottore Rinaldi che ha la mia stima, io a Giovanni l'ho visto crescere, l'ho visto fare le sue prime scelte, anche quella di andare via è una scelta dignitosissima, e non è detto che chi va via perda, probabilmente tu nesci arrinesci. Come vedi, io non scelgo te, non sei tu il mio interlocutore, il mio interlocutore è sempre il Sindaco, ovviamente, tu sei un tecnico, un amico, un cittadino narese che ha a cuore le sorti della nostra città, e che stando in maniera generosa il proprio contributo, una propria idea per la sua crescita, parziale, eccetera. A parte che il fatto, che l'intervento di Giovanni è stato un po' più organico, ha parlato di beni culturali e quant'altro, però sappiamo quello che è il progetto. Fatta questa premessa entriamo nel merito. Stasera per la prima volta abbiamo saputo in Consiglio comunale, dalla voce del Sindaco, che il Comune interverrà in questa vicenda, anzi, nella costituenda società con un trust. Fino a ieri sera a me non l'aveva detto nessuno. Dice ma tu cu si? Sono il Consigliere comunale Vincenzo Fontana, eletto nel Consiglio comunale di questa città. E prima ancora che il Comune, il Sindaco, fa qualsiasi iniziativa all'esterno deve parlarne qua dentro, perché deve sentire il parere del Consiglio comunale, punto. Messa così la cosa penso che è accettabile per tutti, vero? Allora io insistentemente, più di una volta ho chiesto al Sindaco, siccome sono stato sollecitato anche da altri amici cittadini, quale ruolo avesse il Comune sia nella società, sia in termini percentuali. Avete sentito, abbiamo sentito dalla voce del Sindaco che il Comune, per evitare un contributo a fondo perduto, io mi riferisco soprattutto ai Consiglieri più anziani come me, quelli che sanno che cosa è il contributo a fondo perduto, perché avere la solidarietà della dottoressa Triglia è facile, lei è un tecnico, è quello che, diciamo, ci dà il parere legale su quello che facciamo. Noi sappiamo come i contributi a fondo perduto siano una cosa perniciosissima, quante polemiche hanno sollevato nel passato, se non altro per un'obiezione di fondo, pichì a chistu sì e a iddu no, e pichì 100.000 euro e no 5.000 euro, e no 1.000 euro, e

non un euro. Ci siamo capiti? Quindi quando uno solleva un problema di questo genere non sta mettendo i bastoni in mezzo alle ruote, anzi sta togliendo i bastoni dalle ruote, per cercare di far camminare il carro, io dico. Allora, messa così, prendiamo atto che il comune, il comune si prepara, e guardate che non sto dicendo il Consiglio comunale, io so quale è la funzione del Sindaco, e quindi accetto che sia il Sindaco. Anche se stasera unnu vonsi diri e secunnu mia l'avi in testa, però il punto è che per quanto riguarda le scelte di governo le fa il Sindaco, non le fa il Consiglio comunale. Quindi se me lo vuole dire me lo dice, si unnu voli diri nenti. Però sulla tipologia dell'intervento il Sindaco deve essere chiaro, come è stato chiaro, giusto? Se l'intervento con questo trust riguarda meno del 50%, poco fa abbiamo detto il 46, 48, 40, non lo so quello che è, tutta la vicenda assume contorni diversi. Perché, perché in ogni caso il Comune di Naro, pur credendo in un progetto fermamente, per lo sviluppo commerciale bla bla, bla bla, sta dando dei soldi a dei privati. È così che si configura la questione, e non in un'altra maniera. Quindi tutte le voci e le chiacchiere da piazza che io, a cui ho partecipato, ho assistito, ho subito, cadono di botto. È evidente, Sindaco, che nel momento in cui la parte privata del cittadino prende il sopravvento io dico che meno è, minore è l'intervento del Comune, dottoressa, meglio è. Pur essendo dentro, pur essendo promotore, pur essendo il garante, tutto quello che vuoi, ti diamo tutti i meriti che vuoi, Giovanni, tantu unnavi chinni fari i meriti, dico, ma, però meno peso ha e meglio è. No, no, io non sto chiedendo che il Comune vada in maggioranza, Francesco, io dico quello che dico, non voglio sottintendere. Io nella mia, nel mio percorso politico culturale sono addivenuto al fatto che non tutto il pubblico funziona. Giusto? Probabilmente 30, 40 anni fa la pensavo in maniera diversa. Ora non la penso più così. Però io sto attento ai denari del pubblico come si spendono. Io ho bypassato, il discorso che ha fatto Piero, dicendo che sono d'accordo con lui, ho detto che il Sindaco non ha dato una risposta esaustiva, perché più di una volta in questo Consiglio, dottoressa Mirabile, io ho ripetuto che la procedura è sostanza, giusto? Nel senso che è obbligo della pubblica Amministrazione, nel momento in cui interviene per individuare un contraente avere almeno tre nominativi, almeno tre, cinque ed oltre. Però la cosa si configura in maniera diversa. E quindi io non mi sento di polemizzare con il Sindaco su una cosa che ha una configurazione diversa da quella che appariva fino a ieri, fino a prima che cominciasse questo Consiglio comunale. Quindi, nel momento in cui il Comune interviene in una società a maggioranza privata, io chiedo, ed è questo che chiedo, non sto chiedendo una risposta, chiedo al Sindaco di defilare il proprio intervento ancora di più, cioè metterci meno soldi insomma, per dirla chiara, ecco. Meno soldi possibile, ecco. Pur riconoscendo il fatto che una cifra bisogna metterla. Allora a questo punto, più propositivo di così si muore. A questo punto io faccio un altro tipo di ragionamento, se il Comune assume un ruolo attraverso il trust, un ruolo, diciamo, più che altro di garanzia, di promozione, e non diciamo di maggioranza, ci interessa relativamente come si costituisce questa società, interessa più i cittadini che il Comune, perché dico questo? Perché avendo immaginato fino a un secondo fa, prima che sentissi il Sindaco, che fosse 50 50, o addirittura fosse 51 per i... io mi ponevo il problema di come, dici ma perché lo dice se è superato, secondo te, questo problema? Per far capire quale era il mio punto di vista fino a un'ora fa. Io mi ponevo il problema di come, di quale tipologia di società si stesse realizzando, si stesse facendo, e mi è stato detto una s.r.l., perché la S.p.A. non si può fare, perché la cooperativa non si può fare. Va bene, io non sto qui, va bene anche la s.r.l., ma la s.r.l., che pur essendo una società piccola, che impone il versamento di 20.000 euro di capitale sociale, però ha delle regole ferree, cioè la distribuzione delle, intanto bisogna stabilire quanto costa un'azione, e poi bisogna collocare le azioni. E se il Comune ci entrava come immaginavamo tutti, io immaginavo fino a qualche minuto fa, la garanzia della collocazione dell'azione è fondamentale quando una società si immette sul mercato. Perché io non posso arrivare in una società e acquistare, faccio un esempio, 10 azioni di 1.000 euro senza sapere che già ce n'è uno che se ne è comprati 20.000, perché è una società di capitali, e nelle società di capitali conta chi ha più azioni, non è una quota una testa,

qua nessuno è fissu, no. No, Franco, no, Franco. Allora, il punto quale è? Noi chiediamo, come il Sindaco sta rispondendo piano piano, massima trasparenza e massima chiarezza in questa operazione. E chiedo io ufficialmente che la cosa vada avanti, anche nei modi in cui ha detto Giovanni, io condivido quello che hai detto tu, l'unica cosa che volevo chiarire è che è vero che si sono buttati tanti soldi in questo Comune, è vero, ma questo non vuol dire che noi qui dobbiamo continuare a buttarli, tu non l'hai detto, ma era implicito. Quando uno fa un ragionamento e dice solo una parte del ragionamento, chi ascolta è indotto a pensare che vale anche l'altra parte. Io penso che qualsiasi azione fa questo Comune, questa Amministrazione comunale, questo Sindaco, debba avere le caratteristiche della serietà, dell'impegno, della lucidità, del colpo d'ala di cui ogni tanto parlo io, e deve avere la chiarezza e la trasparenza di agire, come dire, con il minor danno possibile per le casse comunali. Perché io non penso, possiamo non essere d'accordo che questo sia la panacea che risolve tutti i mali del nostro Comune, io penso che è uno dei progetti strategici che possono rilanciare il nostro Comune, per cui il nostro Comune più soldi risparmia più li può mettere a disposizione di altri progetti, non è che c'è solo questo. Nella mia vita mi hanno insegnato a non puntare mai sullo zero, pichì u zeru unn'esci quasi mai, vidi, è anche un'impostazione, un modo di vedere le cose, giusto? Fermo restando che man mano che la cosa si va precisando, per quello che riguarda la minoranza, avrete sempre la massima collaborazione come diceva Piero, e il massimo contributo anche in termini di idee, di chiarezza e quant'altro. Okay?

Il Presidente del Consiglio Lillo VALVO

Grazie, Consigliere Fontana. Chiedo ai Consiglieri se ci sono altri interventi. Prego, Sindaco, prego, prego.

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Sul Consigliere Fontana una piccola precisazione, tanto per essere chiari. Se lei, come tutti gli altri, non hanno saputo del trust fino a oggi, è perché è venerdì, che andando a Licata dal notaio, a cui ho sottoposto questo problema che noi avevamo, a cui ho chiesto, alla quale ho chiesto una soluzione, me l'ha prospettata in questa maniera, ha detto penserei a questo più esattamente, però mi ci faccia riflettere, perché sa benissimo che il trust è un negozio un po' particolare, che non è tanto nostro, ma è anglosassone. Ecco, bravo. Però...

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Essendo una cosa molto particolare, allora non è usuale una cosa del genere, quindi anche, poi specialmente perché c'entra un pubblico e non il privato, allora doveva studiarsela. La soluzione alla fine definitiva ce l'ha data ieri sera, che è venuta qui da noi e ci ha prospettato questa soluzione, quindi è una cosa che lo sto dicendo per tanti, anche per i Consiglieri...

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

No, no, è giusto che lo sappia il Consiglio comunale.

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Mi hai detto, è giusto che il Consigliere comunale lo sappia no ora, ma prima cosa aveva intenzione di fare l'Amministrazione. L'Amministrazione non lo sapeva, quindi te lo dico subito, perché avevamo anche questo problema di come impostarlo. Abbiamo avuto questa soluzione, e la stiamo sposando, pensiamo che sia, come?

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Con cautela, perché capiamo, al di là delle battutine, che lì che...

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

No, dico va bene, che scegliere il trust e gestire questa cosa fosse la cosa più delicata di tutta la questione. Ci ha detto invece il notaio, il notaio ieri sera ci ha detto invece che gli Agnelli è da secoli che lo fanno, perché hanno il loro trust che rappresenta un po' tutte le cose. Ecco.

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Allora natri amma essiri sperti puru. Noi abbiamo...

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Noi abbiamo una cosa che stiamo facendo, che già rivoluzionario il progetto. Adoperare anche questo tipo di cosa penso che sarà anche qualificante per tutta l'operazione. Penso che sia... E trasparente è la maniera più...

(interventi fuori microfono)

Il Sindaco Giuseppe MORELLO

Noi riguardo a questo, noi dobbiamo vedere quale è il dato finale dell'investimento privato, e vediamo quale è il dato finale del fabbisogno del progetto, perché quello che non ho detto è che la K-Board comunque alla fine ci fa uno sconto del 20% sul progetto complessivo, quindi per questo dico non sono le 260, quanto è il conto che hai fatto, però ha fatto una cosa che è ancora più interessante, ci dice noi vi facciamo il 20% di sconto, però questo 20% devono diventare delle stock option, cioè per chi... cioè, unneca semmu tutti inglisi, giusto? Allora che cosa sono le stock option, praticamente ci dice io vi faccio lo sconto, io vi faccio lo sconto, però questo sconto, praticamente fa diventare il costo del progetto 200.000 euro, per esempio, 200.000 euro quindi è il valore del progetto, il progetto quando sarà venduto? Sarà venduto quando? 200.000 euro, bene, la K-Board non c'entra niente, ma da 200.000 euro e un soldo in più, sulla plusvalenza la K-Board entra in proporzione per il 20% di sconto che ci ha fatto. Cioè, tutto quello che guadagnerà la società della vendita del progetto, allora la K-Board entrerà in proporzione sulla vendita del progetto, sulla plusvalenza. Questo cosa significa pure? Che la K-Board avrà tutto l'interesse a venderlo più caro possibile. Intanto ci crede, ma deve vendere più possibile. Va bene, avete altro? Io avrei finito. Vi ringrazio, ringrazio l'avvocato Giovanni Rinaldi, perché se ci troviamo ancora qui, ancora qui, dopo tante puntate a parlare di questo progetto, e speriamo, e ci auguriamo di parlarne nei secoli avvenire, non noi, ma chi verrà come un punto di svolta della nostra economia è grazie a te. E quindi ti ringraziamo ufficialmente, ti vorremo sempre vicini.

Il Presidente del Consiglio Lillo VALVO

Se non ci sono ulteriori interventi, io dichiaro chiusa la seduta. Buona serata a tutti.